

Guida Informativa Legale

Ucraina

STUDIO LEGALE
OLIVIERI, CIAPETTI & PARTNERS
ATTORNEYS AND COUNSELLORS AT LAW

Lombardy
Foreign Trade
Center



Centro Estero
Camere Commercio
Lombarde

EDIZIONE
2005



CAMERA DI COMMERCIO IN MANTOVA

*Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Mantova*

INDICE

I. Trattamento Giuridico degli Investimenti Stranieri	4
1.1. Normativa in Tema di Investimenti Stranieri	4
1.2. Garanzie Legali per gli Investitori Stranieri	5
1.3. Fattispecie Giuridiche.....	5
1.4. Forme di Investimento.....	6
1.5. Trattati Bilaterali sulla tutela degli Investimenti.....	6
1.6. Il Diritto di Proprietà Privata.....	6
II. Privatizzazione in Ucraina.....	7
2.1. Quadro Normativo.....	7
2.2. Procedure di Privatizzazione	7
2.3. Categorie di Oggetti, soggetti a Privatizzazione	8
2.4. Possibilità per gli Investitori Stranieri di partecipare al processo di Privatizzazione	9
2.5. Effetti della Privatizzazione	9
III. Proprietà Fondiaria ed Immobiliare.....	10
3.1. Il Nuovo Codice sulla Proprietà Fondiaria	10
3.2. Proprietà e altri Diritti Fondiari	10
3.3. Atti di Disposizione della Proprietà Fondiaria	11
3.4. Capacità per Soggetti Stranieri di acquistare Proprietà Fondiarie	11
3.5. Proprietà Immobiliare (Edifici ed altre Costruzioni).....	11
IV. Joint-Venture ed altre Forme Societarie	12
4.1. Joint-Venture	12
4.2. Società per Azioni (JSC) e Società a Responsabilità Limitata (LLC).....	13
4.3. Filiale Ucraina interamente controllata (posseduta).	14
4.4. Registrazione Statale.....	14
4.5. Concessione di licenze.....	15
4.6. Uffici di Rappresentanza (U.di R.).....	15
4.7. Accordo di Cooperazione.....	16
4.8. Product Sharing e Concessioni	17
V. Fusioni, Acquisizioni, Liquidazione e Fallimento.....	18
5.1. Trasformazione o Liquidazione di una Società	18
5.2. Disposizioni Anti-monopolistiche	18
5.3. Fallimento	19
VI. Legislazione in Materia di Lavoro	20
6.1. Legislazione	20
6.2. Il Contratto di Lavoro	21
6.3. Assunzione di personale straniero.....	21
VII. Tassazione e Regime Fiscale	22
7.1. Sistema Fiscale	22
7.2. Imposta sul Reddito delle Società	22

7.3. Ritenuta alla fonte	23
7.4. Transazioni con Paesi considerati “Paradisi Fiscali”	24
7.5. Trattati contro la Doppia Tassazione	24
7.6. Imposta sul Valore Aggiunto.....	25
7.7. Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche	26
7.8. Oneri Sociali e Contribuzioni Obbligatorie	27
7.9. Le Accise	27
7.10. L’imposta sull’importazione (tariffe doganali).....	27
7.11. Tenuta della Contabilità ed Adempimenti Fiscali	28
VIII. Incentivi fiscali per gli Investitori Stranieri	29
8.1. Incentivi fiscali	29
8.2. Zone di Libero Scambio	30
XI. Regolamenti e Controlli Valutari	31
9.1. Valuta Nazionale.....	31
9.2. Utilizzo di Valute Straniere	31
9.3. Regolamenti Valutari	32
X. Sistema Bancario e Settore Finanziario	32
10.1. Sistema Bancario	32
10.2. Banche Commerciali.....	33
10.3. Sistemi di Pagamento.....	34
10.4. Settore Finanziario	34
XI. Il Mercato Mobiliare	35
11.1. Regolamentazione del Mercato Mobiliare	35
11.2. Supervisione e Controllo del Mercato Mobiliare	36
11.3. Struttura del Mercato Mobiliare	36
XII. Commercio Internazionale	37
12.1. Commercio Estero	37
12.2. Importazioni.....	37
12.3. Certificazioni.....	37
12.4. Etichettatura	38
12.5. Esportazioni.....	38
12.6. Dogane	39
12.7. Importazione Temporanea	39
XIII. La Proprietà Intellettuale	39
13.1. Normativa in materia di Proprietà Intellettuale	39
13.2. Proprietà Intellettuale Industriale	40
13.3. Diritti d’Autore	41
XIV. Risoluzione delle Controversie	41
14.1. Il Sistema Giudiziario.....	41
14.2. L’Arbitrato.....	42
XV. Visti di Ingresso	42

I. Trattamento Giuridico degli Investimenti Stranieri

1.1. Normativa in Tema di Investimenti Stranieri

Premessa: Il legislatore Ucraino, al fine di attirare investimenti stranieri, ha riformato ed implementato la relativa legislazione con vari provvedimenti. Soprattutto nel campo del Diritto Commerciale il Parlamento ha emanato normative che adeguano la Legislazione Ucraina a standard alquanto moderni e in linea con i Principi di Diritto internazionalmente riconosciuti. A titolo di esempio, si annoverano i Codici della Proprietà Fondiaria, quello Civile e di Commercio, e infine le leggi sulle Garanzie Ipotecarie e sul Trasferimento Di Titoli Di Credito.

In termini statistici gli investimenti stranieri diretti in Ucraina ammontano complessivamente a 5,6 Miliardi di US\$, pari a 117 US\$ pro-capite. Questa cifra è al di sotto dei livelli degli altri Paesi della Regione; comunque, è da notare un costante aumento del flusso degli investimenti stranieri, con un aumento, dal 2002 al 2003, pari al 4,7%.

I principali investimenti esteri provengono, al momento, dagli Stati Uniti, che, con 17,5%, detengono la fetta maggiore del totale degli investimenti stranieri. Oltre gli USA i principali partner stranieri, per investimenti, sono Cipro, Regno Unito, Olanda e Russia. Questi cinque Paesi rappresentano, complessivamente, ca. il 50% del totale degli investimenti stranieri diretti in Ucraina.

I settori economici di maggior interesse per gli investitori stranieri sono rappresentati dall'agro-industria (16% del totale degli investimenti esteri), e dal commercio (pure 16%). Tale concentrazione di interesse è da ricondursi essenzialmente alla domanda interna. Altri settori meritevoli di nota sono senz'altro quello dei macchinari per l'edilizia (8,8%), quello finanziario (8,1%), quello dei trasporti (7,2%), quello metallurgico (5,3%), il settore immobiliare (4,7%) e quello petrolchimico (4,1%).

Al di là delle molte esperienze positive, bisogna, però, rimarcare che spesso gli imprenditori stranieri incontrano alcune difficoltà nel gestire la propria attività in Ucraina. Uno dei maggiori problemi è rappresentato dall'attuale sistema giudiziario, che non ha ancora raggiunto gli standard occidentali rispetto alla applicazione pratica del disposto normativo. Spesso, infatti, gli investitori possono riscontrare qualche difficoltà nel rendere validi o eseguibili contratti relativi a diritti di proprietà privata, o contratti commerciali o societari. Nel caso in cui si affidi la gestione e l'organizzazione imprenditoriale a un locale, l'imprenditore straniero deve esercitare costante controllo e direzione. Tuttavia, come dimostra uno studio condotto su contenziosi in cui erano coinvolti investitori statunitensi, il più delle volte, si sono trovate soluzioni accettabili, considerando, inoltre, che, nel caso di specie, il contenzioso rappresenta solo l'1% del totale degli investimenti.

La soluzione dei problemi appena descritti rappresenta una priorità nell'agenda politica del Governo Ucraino. In particolare, il nuovo Gabinetto dei Ministri si è posto l'obiettivo di ridurre il peso delle imposte per gli imprenditori, e di introdurre ulteriori misure a favore degli investimenti stranieri, come nell'ambito delle concessioni e degli accordi individuali di product-sharing. Il fine ultimo è quello di sfruttare al meglio le potenzialità di un mercato di 48 milioni di individui e di un Paese ricco di materie prime, con una mano d'opera a basso costo, ma altamente qualificata. Il Governo prevede che gli incentivi programmati a favore degli

investimenti e delle attività imprenditoriali dovrebbero generare nuove opportunità, soprattutto per gli imprenditori stranieri, attraendo nuovi investimenti diretti dall'Estero, per circa 1 Miliardo di US\$ all'anno.

La vigente Legge Ucraina sugli Investimenti Stranieri, equipara gli investitori stranieri agli imprenditori locali. Tale equiparazione è pressoché totale, subendo delle restrizioni solamente in pochi settori, come peraltro nella maggior parte degli altri Paesi, e cioè nei settori delle assicurazioni, telecomunicazioni, attività bancarie, pubblicitarie, nel settore radiofonico e nella produzione di super-alcolici. Gli investimenti stranieri nei settori degli armamenti, esplosivi ed altri settori di interesse nazionale sono di norma proibiti.

1.2. Garanzie Legali per gli Investitori Stranieri

Secondo la vigente normativa gli Investitori Stranieri godono delle seguenti garanzie legali:

- protezione per un periodo di 10 anni in caso di modifiche *in peius* della normativa sugli investimenti stranieri, in vigore al momento in cui l'investimento fu fatto;
- gli investimenti stranieri non possono essere oggetto di espropriazione, salvo il caso di uno stato di emergenza nazionale (evacuazione ed azioni di salvataggio in connessione di disastri, incidenti o epidemie), a fronte, comunque, di adeguato indennizzo;
- diritto al risarcimento dei danni (materiali e morali) in caso di inattività, inerzia, inadempienza o omissione di atti di ufficio da parte della Pubblica Amministrazione;
- diritto al rimpatrio, nel Paese di origine, dell'investimento originario, al momento della conclusione dell'investimento stesso, senza il pagamento di dazi doganali, con un preavviso di 6 mesi;
- diritto all'esportazione immediata degli utili (ed altri proventi in valuta estera) derivanti dall'investimento, una volta che siano stati assolti gli obblighi fiscali in Ucraina.

Le garanzie su-riportate sono legate alla avvenuta regolare registrazione dell'investimento presso le competenti autorità, pur tuttavia, eventuali errori formali non fanno venir meno le stesse. Inoltre, il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina ha stabilito procedure di registrazione, per gli investimenti stranieri, di facile interpretazione ed applicabilità.

1.3. Fattispecie Giuridiche

La vigente normativa, prevede varie fattispecie attraverso le quali si può effettuare un investimento straniero. Le più utilizzate, al momento, sono:

- costituzione di una Nuova Società con un partner Ucraino o acquisto di una quota di una società Ucraina già esistente;
- costituzione di una filiale interamente posseduta, di una stabile organizzazione o di unità produttiva separata di una Società Straniera, o, in alternativa, acquisto di una società Ucraina già esistente;

- acquisto di un qualsiasi tipo di proprietà, anche immobiliare, ove non espressamente vietato dalla legge Ucraina; acquisto di azioni, bonds ed ogni altro titolo di credito;
- acquisto di diritti di uso di terreni o concessioni per lo sfruttamento di risorse naturali;
- acquisto di altri tipi di diritto di proprietà;
- investimento basato su di un accordo di cooperazione con un partner Ucraino.

1.4. Forme di Investimento

La legge Ucraina non pone restrizioni sulla scelta della forma o del modo in cui effettuare un investimento straniero. In particolare, la normativa Ucraina consente:

- investimento in valuta estera;
- utilizzo di valuta Ucraina per re-investire in società nuove o già esistenti;
- conferimento di beni mobili ed immobili e diritti ad essi collegati;
- investimento a mezzo di azioni, bonds, altri titoli di credito o diritti societari;
- cessione di crediti e factoring (espressi in valuta pregiata e garantiti da primarie banche internazionali);
- cessione di diritti di proprietà intellettuale convertibili in valuta pregiata, inclusi brevetti, copyrights, marchi commerciali, marchi di fabbrica, know-how;
- cessione di diritti per esercitare altre attività, che possano essere espressi in valuta pregiata, inclusi i diritti di sfruttamento delle risorse naturali.

1.5. Trattati Bilaterali sulla tutela degli Investimenti

L'Ucraina ha concluso trattati bilaterali per la tutela e la promozione degli investimenti con più di 50 Paesi, ivi compresi: Argentina, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Cuba, Corea, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Georgia, Grecia, Ungheria, Indonesia, Iran, Italia, Kazakistan, Kirghizistan, Lituania, Libano, Lettonia, Macedonia, Moldavia, Paesi Bassi, Polonia, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Turkmenistan, Regno Unito, Stati Uniti, Uzbekistan, Jugoslavia.

Questi Convenzioni comportano l'applicazione degli accordi bilaterali, nel caso in cui siano più favorevoli rispetto alla legislazione nazionale.

1.6. Il Diritto di Proprietà Privata

La Costituzione dell'Ucraina garantisce esplicitamente il diritto alla proprietà privata, ivi inclusa la proprietà fondiaria. A parte questa enunciazione di principio, il Parlamento ha emesso, subito dopo l'indipendenza del Paese, la Legge sulla Proprietà Privata, riconoscendo con essa il diritto di proprietà in capo sia a Soggetti Ucraini, che Stranieri (siano essi persone fisiche e giuridiche). La legge, inoltre, prevede, sempre rispetto a tutti i soggetti su menzionati, che essi possano disporre delle proprie proprietà per attività commerciali, cederle in locazione, percependone proventi e ogni tipo di profitto od utile derivante dalla proprietà stessa. Il nuovo Codice Civile ed anche quello di Commercio (entrambi entrati in vigore dal 01

Gennaio 2004) hanno introdotto un moderno trattamento del diritto di proprietà privata considerando il diritto stesso quale principio fondamentale per una moderna economia di mercato. Questi nuovi strumenti legislativi regolano in modo organico e completo sia il Diritto di Proprietà che i meccanismi per il trasferimento dello stesso, riservando pari trattamento sia ai Soggetti Ucraini che ai Soggetti Stranieri.

II. Privatizzazione in Ucraina

2.1. Quadro Normativo

Alla privatizzazione è stato dato avvio nel 1992, quando l'Ucraina ha emanato due ampi testi di legge, i quali disciplinavano, rispettivamente, un piano di privatizzazione per le società di grandi dimensioni e uno per quelle piccole. Attraverso un procedimento di trasformazione da compagnie statali in società pubbliche per azioni, si diede il via ad aste pubbliche per il tramite delle quali anche i privati potevano acquistare quote societarie. Negli anni dal 1993 al 1996 la maggior parte delle società privatizzate erano ditte di piccole e medie dimensioni, che operavano soprattutto nel settore del commercio al dettaglio, in quello alimentare, in quello edile ed in quello dei servizi correlati ai settori precedenti. È da notare che una significativa percentuale di quote vennero acquistate da lavoratori che si associavano, a tale fine, in gruppi di acquisto.

Inizialmente, il Governo stabilì, per la procedura di trasformazione da compagnie statali in società pubbliche per azioni, un sistema tramite il quale vennero rilasciati appositi certificati di privatizzazione. Questo metodo, però, si è dimostrato poco efficace tanto da essere di fatto dimesso a partire dal 1999; di conseguenza il Governo introdusse la normativa della privatizzazione caso per caso, da applicarsi ad ogni singolo caso di specie. L'obiettivo chiave della nuova politica, riguardo la privatizzazione di settori strategici, era quello di cedere pacchetti di maggioranza o di controllo ad investitori che fossero in grado di sviluppare e promuovere la crescita delle aziende stesse.

L'Autorità investita di tale compito è la State Property Fund. L'Organismo in parola ha le più ampie competenze, come lo sviluppo della normativa sostanziale e procedurale in materia, nonché il programma statale di privatizzazione (che debbono essere approvati dal Parlamento), la determinazione delle aziende oggetto di privatizzazione, la elaborazione delle strategie per giungere ad una veloce forma di privatizzazione e, infine, la dismissione dei beni di proprietà statale.

La vigente normativa individua le seguenti categorie di beni di proprietà statale suscettibili di essere privatizzate:

- immobilizzi, impianti di produzione e strutture, che facciano parte di un complesso integrato;
- costruzioni non ancora completate;
- azioni di proprietà statale in società di capitali;

2.2. Procedure di Privatizzazione

Generalmente, la proprietà statale può essere privatizzata tramite vendite all'asta o bandi. Un metodo alternativo è previsto dal piano di privatizzazione, e consiste nel buy-out della proprietà statale.

La normativa Ucraina fa la distinzione tra bandi commerciali e non commerciali. Nei primi, vince il bando semplicemente colui che offre la somma maggiore, impegnandosi, altresì, a rispettare tutte le relative condizioni. Nella seconda ipotesi, la proprietà statale viene ceduta al concorrente che, oltre a pagare il prezzo richiesto, si impegna ad investire, nel rispetto di un proprio piano d'investimento, più di tutti gli altri concorrenti. Ulteriore caratteristica del bando è che le azioni, che sono oggetto di dismissione, devono essere cedute e pagate in pacchetti pre-determinati.

Negli ultimi anni, la State Property Fund è stata più incline ad utilizzare la procedura dei bandi commerciali. Pertanto, anche recentemente, considerevoli quote azionarie di società di capitali, destinate alla privatizzazione, sono state offerte sul mercato al migliore offerente. Soltanto un pacchetto di azioni per volta può essere oggetto di un bando e non è consentito l'acquisto di solo una parte di detto pacchetto.

Per poter partecipare ad una asta pubblica o ad un bando, l'interessato deve pagare un diritto fisso di registrazione e disporre un deposito, a garanzia, pari al 10% del prezzo di partenza. La vendita stessa, invece, avrà luogo solo se vi siano almeno due concorrenti.

Il sistema buy-out si effettua solamente per le seguenti categorie di beni:

- beni che non sia stato possibile cedere a mezzo di asta pubblica o bando di vendita;
- società oggetto di un contratto di leasing, sempre che la opzione di buy-out sia prevista nel contratto stesso;
- società che siano specificatamente elencate tra i beni privatizzabili con la procedura di buy-out;

Parti contrattuali sono l'acquirente privato e l'autorità competente alla procedura di privatizzazione. Il contratto di compravendita che cede la proprietà statale al privato, rappresenta titolo legittimo opponibile contro ogni contraria pretesa. Presupposto formale è la redazione per iscritto del contratto di compravendita, autenticato da un notaio pubblico. L'area su cui si trovano ad insistere i beni privatizzati, a discrezione dell'acquirente potrà essere oggetto di privatizzazione o di contratto di locazione a lungo termine.

Il Parlamento approva all'inizio di ogni anno il programma di privatizzazione contenente indicazioni sulle procedure e sulle quote di beni privatizzabili. Infine, spetta rispettivamente, al State Property Fund di approvare la lista dei beni privatizzabili di proprietà statale, al Parlamento della Repubblica Autonoma della Crimea di approvare la lista dei beni privatizzabili di proprietà di quest'ultima, alle circoscrizioni locali l'approvazione della lista dei beni di proprietà comunale. Solo i beni inclusi in dette liste potranno essere oggetto di privatizzazione.

2.3. Categorie di Oggetti, soggetti a Privatizzazione

I beni di Proprietà Statale possono essere ricompresi in sette diverse categorie, a seconda del loro valore e della loro rilevanza economica. Così, nella categoria A, sono compresi tutti gli immobili e costruzioni facenti parte del patrimonio di un'impresa, che, di per sé considerati a valore di inventario, non hanno un valore sufficiente a costituire il capitale di una società pubblica per azioni; la categoria C comprende azioni di società per azioni, le quali siano state costituite nel corso del processo di privatizzazione; la categoria D comprende interi complessi, pacchetti di

azioni di aziende formanti un monopolio, od altre società, che rivestano particolare importanza strategica per l'economia Ucraina; nella categoria E sono compresi immobili la cui costruzione non è stata ancora completata.

La procedura di privatizzazione varia e si determina a seconda della categoria in cui rientra il bene oggetto della privatizzazione. A puro titolo di esempio, per la categoria D è previsto, ad eccezione di complessi immobiliari, che l'acquirente debba acquisire il controllo sulla società. La vendita di quote dovrà avvenire tramite bandi o gare, a partecipazione limitata. Per la privatizzazione dei beni della categoria D, la legge prescrive, inoltre, determinati requisiti di qualificazione, in capo ai partecipanti alla gara o al bando, in considerazione dell'importanza strategica dei beni in parola per l'economia nazionale.

Più precisamente, per quest'ultima categoria di beni, la legge impone agli acquirenti maggiori oneri intorno alla pubblicità dei loro dati personali e sulla loro attività imprenditoriale. Più in generale, si consiglia all'acquirente, sempre con riferimento agli oggetti di particolare importanza strategica, di provvedersi di un parere da parte della Commissione Antitrust, quando la quota, oggetto della privatizzazione, permetta all'acquirente il successivo esercizio di controllo sulla società.

Tuttavia, è ancora molto frequente il caso in cui lo Stato si riserva una maggiore o minore quota azionaria di controllo, a seconda dell'importanza del ramo in cui la società opera.

2.4. Possibilità per gli Investitori Stranieri di partecipare al processo di Privatizzazione

Generalmente, non sono poste limitazioni a soggetti stranieri (persone fisiche o giuridiche) che vogliano partecipare alle varie procedure di privatizzazione. Recentemente è stato tolto anche l'onere, gravoso, a carico di soggetti stranieri di versare il prezzo di acquisto del bene in valuta pregiata. Questa disciplina aveva discriminato gli investitori stranieri rispetto ad imprenditori locali, in quanto veniva applicato un cambio prefissato ad un tasso estremamente sfavorevole; ora, viceversa, la normativa vigente permette al soggetto straniero di operare tramite un conto bancario in valuta Ucraina, per effettuare la relativa transazione.

Rimane tuttora l'obbligo, in capo all'acquirente, se persona giuridica straniera o joint-venture, di documentare la provenienza dei fondi che si utilizzeranno per l'acquisto, indipendentemente dal valore stesso del bene.

2.5. Effetti della Privatizzazione

I dati statistici, emergenti dal processo di privatizzazione degli ultimi dieci anni, parlano chiaro: nel 90% delle Compagnie Industriali Statali, il controllo delle stesse è stato ceduto a soggetti privati. Milioni di cittadini Ucraini sono diventati azionisti e più del 60% della mano d'opera Ucraina presta il proprio lavoro in aziende privatizzate.

In molti casi, si può osservare come i nuovi gruppi di controllo delle società privatizzate sostituiscano sempre più spesso i vecchi manager con una nuova generazione di dirigenti aperta a tecniche manageriali moderne. Il risultato è lo sviluppo di un mercato mobiliare di tutto rispetto in capo alle migliaia di aziende privatizzate e la nascita, sia di una vera e propria borsa, che di molteplici operazioni

di acquisto e vendita al di fuori delle borse e direttamente tra i brokers (over-the-counter trade).

III. Proprietà Fondiaria ed Immobiliare

3.1. Il Nuovo Codice sulla Proprietà Fondiaria

Il Nuovo Codice sulla Proprietà Fondiaria è entrato in vigore il 1 Gennaio 2002. Il testo di legge rappresenta un passo significativo dell'Ucraina per armonizzare il proprio sistema giuridico in conformità ai moderni principi internazionali di diritto. Il Codice introduce numerosi nuovi concetti e principi, tra i quali quello della proprietà fondiaria (privata), con i relativi diritti ad essa collegati, come per esempio il diritto di acquisto esteso, in determinate circostanze, anche a soggetti stranieri (persone fisiche e/o giuridiche), l'istituto delle servitù e dei diritti reali di terzi.

Il nuovo Codice ha fatto proprie le preesistenti classificazioni dei terreni, suddivisi, a secondo del tipo, in: terreni per uso agricolo, superfici edificabili (per uso pubblico o privato), aree per uso pubblico e/o privato, terreni di rilevanza culturale storica e paesaggistica, ed altri. Il Codice disciplina la materia nella sua interezza ed è applicabile, senza possibilità di deroga, ad ogni proprietà fondiaria ubicata in Ucraina, disciplinando i rapporti giuridici in materia di proprietà, d'uso e disposizione di terreni fra soggetti di diritto Ucraino, soggetti stranieri, persone fisiche o giuridiche che siano, società statali, autorità nazionali e locali, Stati Stranieri, Organizzazioni Internazionali.

3.2. Proprietà e altri Diritti Fondiari

Il Nuovo Codice sulla Proprietà Fondiaria prevede che possano essere titolari del diritto di proprietà, in Ucraina, i soggetti privati, lo Stato e le Municipalità. Così, sono stati abrogati anche per i privati (persone fisiche o giuridiche) alcune preesistenti restrizioni sull'esercizio del diritto di proprietà relativamente ai terreni agricoli, ed essi possono, pertanto, esercitare e disporre pienamente di tale diritto.

Le restrizioni riguardo i soli terreni agricoli, che possono riassumersi nel divieto di rivenderli e di disporre altrimenti (salvo che la disposizione tragga origine da un accordo di scambio, o sia disposta a titolo ereditario, o si riveli necessaria per un pubblico interesse), hanno effetto fino al 1° Gennaio 2005. Il Codice non contiene simili restrizioni rispetto ai terreni non di uso agricolo.

Il Codice introduce e disciplina i seguenti diritti fondiari:

- diritto di proprietà;
- diritto di uso in perpetuo o a tempo indeterminato a favore di imprese statali;
- diritto di cedere e/o di prendere in affitto terreni per breve o lungo periodo;
- servitù.

Nel Codice sono contenute varie garanzie a tutela dei diritti sia dei proprietari che degli utilizzatori di proprietà fondiaria, in particolare prevede e limita tassativamente i casi per le quali è eccezionalmente consentito l'espropriazione del fondo, che comunque deve essere sancita da apposita sentenza. L'espropriazione può avvenire, per esempio, in caso di pubblica necessità e/o utilità, oppure nel caso in cui il proprietario avesse già formulato la propria intenzione di disporre in tal

senso. Comunque sia, l'accertamento dei requisiti di espropriabilità è demandato all'Autorità Giudiziaria, con pieno rispetto dei principi di uno Stato di Diritto.

L'affitto di una proprietà fondiaria deve trarre origine da un contratto tra le parti, è essenzialmente a tempo determinato ed a fronte del pagamento di un corrispettivo da parte del conduttore (straniero o Ucraino, che sia), che utilizzerà il terreno per le proprie necessità.

Il limite temporale può essere a breve termine (fino a cinque anni) o a lungo termine (fino a 50 anni). Il conduttore, previa autorizzazione ottenuta dal locatore, può sub-affittare il fondo. Locatore potrà essere solo il legittimo proprietario o un suo rappresentante munito dei relativi poteri. Il Codice, inoltre, riconosce l'esistenza di nuovi tipi di diritti a favore di terzi ed introduce il concetto di "servitù" e quello di "buon vicinato".

3.3. Atti di Disposizione della Proprietà Fondiaria

Qualsiasi fondo può essere oggetto di compravendita a trattativa privata, secondo i normali istituti di diritto civile (contratto); tale normativa si applica a qualsiasi tipo di proprietà fondiaria e può essere liberamente utilizzata sia da soggetti ucraini che stranieri. Solamente i fondi di proprietà statale o municipale dovranno essere alienati a mezzo di asta pubblica.

L'atto di compravendita deve essere autenticato da un notaio pubblico, ed è soggetto a registrazione presso l'Ufficio del Catasto.

Il legittimo proprietario, che abbia rispettato tutte le procedure previste per legge intorno all'acquisto della proprietà, può assoggettare il fondo anche ad ipoteca. In questo caso, però, la garanzia ipotecaria può essere concessa solo a favore di istituti bancari.

3.4. Capacità per Soggetti Stranieri di acquistare Proprietà Fondiarie

Al momento il diritto Ucraino prevede la possibilità per gli stranieri (persone fisiche o giuridiche) di possedere, utilizzare e disporre di terreni non di uso agricolo, è loro viceversa specificatamente proibito di possedere terreni per uso agricolo.

Più precisamente, un soggetto straniero (persona fisica o giuridica) può possedere solo terreno non agricolo, o nel caso in cui esso sia pertinenza o area circostante edifici o costruzioni da quest'ultimo acquistati, oppure nel caso di acquisto di terreno edificabile. Nel caso di una persona giuridica straniera che stabilisca e registri in Ucraina una propria stabile organizzazione, anche in forma di un ufficio di rappresentanza, essa potrà acquistare anche terreni di proprietà statale o municipale. Dall'altro canto, la legge Ucraina prevede, in via di principio, che una Società di Diritto Ucraino, ancorché interamente posseduta da un Soggetto Straniero, possa liberamente possedere terreni non agricoli, senza incappare nelle restrizioni cui sopra.

Da ultimo, gli Investitori Stranieri possono liberamente disporre dei terreni di cui siano legittimi proprietari.

3.5. Proprietà Immobiliare (Edifici ed altre Costruzioni)

L'acquisto di proprietà immobiliari (edifici ed altre costruzioni in genere) è libero sia per i soggetti di diritto Ucraino che per gli Stranieri (persone fisiche o

giuridiche). La vigente normativa non pone alcun tipo di restrizione a carico di soggetti Stranieri per l'acquisto di edifici, appartamenti e simili, sia da parte di privati che da parte di Società, siano esse Statali o Private.

Gli acquirenti si sono dovuti, però, confrontare con problemi di natura amministrativa, derivanti dalla difficoltà di verificare la legittimità della sequenza dei titoli di provenienza del bene. Entro il 2004-2005 è prevista la creazione di un Unico Pubblico Registro Immobiliare; presso tale Ufficio verranno depositati e registrati i titoli di provenienza di tutte le proprietà (sia immobili che terreni) unitamente a tutte le annotazioni, oneri, vincoli, restrizioni afferenti il bene, ivi compresa l'esistenza di eventuali ipoteche a carico del bene stesso.

Al diritto di proprietà su un immobile, è collegato il diritto d'uso del terreno sottostante, per il periodo in cui l'immobile è in esistenza. La Legge Ucraina permette a tutti i proprietari, stranieri o Ucraini che siano, di disporre liberamente della loro proprietà, utilizzandola per fini commerciali, dandola in affitto, ecc. percependone utili e proventi relativi.

IV. Joint-Venture ed altre Forme Societarie

4.1. Joint-Venture

Le Joint-Venture (JV), sia tra soggetti stranieri e soggetti Ucraini, sia tra gli stessi cittadini Ucraini, hanno avuto un'immediata popolarità nei primi anni di transizione verso un'economia di mercato. Si vedeva, nella JV, la possibilità di distaccarsi dalle tradizionali forme di società statali e, al tempo stesso, l'opportunità di associarsi con un socio straniero, per godere in tal modo della tecnologia e del know-how manageriale di quest'ultimo. L'idea di principio che sta dietro una JV è proprio di unire il capitale dei soci, di amministrare congiuntamente le operazioni della società e, infine, di ripartire equamente tra i partecipanti sia gli utili che i rischi.

Generalmente, ci sono due modi di formare una JV. I soci possono stipulare un contratto per formare "ex novo" una JV o, in alternativa, si assume una partecipazione in una Società di Diritto Ucraino già costituita. In via di principio non esistono restrizioni, né per Soggetti Stranieri né per Soggetti Ucraini, per entrare come socio in una JV. Unica limitazione, per così dire, nei confronti delle Società Statali è data dal fatto che queste ultime possono essere soci di una JV solamente se rappresentate dal State Property Fund.

Per essere valida, si dovrà dare comunicazione della avvenuta costituzione di una JV al Registro Nazionale delle Imprese. A seguito di tale registrazione, la JV assume tutti i diritti e le caratteristiche di una persona giuridica. La JV potrà esercitare qualsiasi tipo di attività commerciale o produttiva, eccezion fatta per i settori per i quali esistono specifiche preclusioni di legge.

Il termine Joint-Venture non specifica a priori il tipo di forma societaria scelta dai soci. I soci potranno, pertanto, decidere, in assoluta libertà e secondo le loro specifiche necessità, quale forma giuridica adottare tra quelle previste dal vigente ordinamento.

Nella pratica si può notare, comunque, che nella maggior parte dei casi le forme societarie adottate sono la Società per Azioni (JSC) e la Società a Responsabilità Limitata (LLC). Raramente, si trovano imprese che adottino forme societarie ove la responsabilità sia illimitata. Il trasferimento di azioni o di quote di partecipazione da parte o a favore di Soggetti Stranieri, di regola, non è sottoposto

ad alcuna limitazione, così come non sono previste limitazioni alla percentuale di partecipazione di un Soggetto Straniero in una Società di Diritto Ucraino.

4.2. Società per Azioni (JSC) e Società a Responsabilità Limitata (LLC)

La JSC è una società (assimilabile alla nostra S.p.A.), il cui capitale è suddiviso in un determinato numero di azioni. La responsabilità degli azionisti è limitata alla quota di capitale corrispondente alle azioni sottoscritte. Per la costituzione di una JSC, la legge Ucraina, richiede la presenza di almeno due soci fondatori. Il capitale minimo per una JSC è fissato in una cifra pari a 1.250 mensilità salariali minime (al momento pari ad UAH 205), equivalenti a ca. € 40.000.

La normativa vigente prevede due diversi tipi di JSC: quelle aperte e quelle chiuse. Mentre nella prima (la JSC aperta) il capitale sociale viene sottoscritto mediante pubblica sottoscrizione, nella seconda (la JSC chiusa), invece, la sottoscrizione delle azioni avviene unicamente tra i soci fondatori, che stabiliranno il taglio ed il numero di azioni da emettere e la loro ripartizione. Le azioni emesse, indipendentemente dal tipo di JSC, dovranno essere obbligatoriamente registrate presso con la Commissione Nazionale per i Titoli di Credito e per la Borsa (Commissione per i Titoli di Credito).

Le JSC chiuse, inoltre, si caratterizzano prevalentemente per il numero minore degli azionisti e per il fatto che le azioni non possono essere quotate in borsa. Né le JSC aperte, né quelle chiuse, godono di privilegi o vantaggi particolari rispetto agli altri tipi di società, indipendentemente dal tipo di attività svolta. Piuttosto, sono da considerare gli svantaggi derivanti dalla rigida normativa connessa all'emissione delle azioni, dagli adempimenti societari, alquanto onerosi, come la tenuta del Registro degli Azionisti e della periodica presentazione e revisione del bilancio.

Per queste ragioni, nella maggior parte dei casi, è preferibile utilizzare, soprattutto ai fini di un investimento da parte di Soggetti Stranieri, una Società a Responsabilità Limitata (LLC) in considerazione, appunto, della maggiore flessibilità e dei minori adempimenti di natura amministrativa. Sotto molti punti di vista la LLC è assimilabile ad una JSC; la maggiore differenza è rappresentata dal fatto che il capitale della LLC non è costituito da azioni vere e proprie, ma da una quota di capitale, la cui titolarità è provata da un accordo scritto stipulato tra i vari soci. Anche la LLC deve essere costituita da almeno due soci, i quali rispondono per le obbligazioni della Società fino alla concorrenza massima della loro quota di partecipazione nel capitale sociale.

Il diritto di proprietà, relativamente alle quote di una LLC, è costituito e comprovato dall'atto costitutivo della Società stessa e dalle eventuali successive modifiche. Conseguentemente, tale diritto può essere liberamente trasferito tramite atto dispositivo di assegnazione all'acquirente del diritto stesso. Poiché le quote di partecipazione non sono classificate come titoli di credito, non è previsto alcun tipo di registrazione presso la Commissione dei Titoli di Credito. Il capitale minimo per la costituzione di una LLC è pari all'equivalente di 100 mensilità salariali minime, al cambio attuale circa € 3.500,00.

Sia nelle JSC che nelle LLC il potere di voto spetterà ad ogni singolo socio in proporzione alla sua quota di partecipazione o al numero di azioni possedute; così dicasi per l'eventuale distribuzione di utili. I versamenti in denaro e/o i conferimenti di beni, effettuati in conto capitale, diventano proprietà della società.

Anche dal punto di vista amministrativo non si riscontrano grandi differenze. In entrambi i tipi di società le competenze amministrative sono ripartite tra l'Assemblea Generale degli Azionisti o dei Quotisti ed il Consiglio di Amministrazione. La prima, delibera in merito ad argomenti di importanza strategica, come la riorganizzazione o la messa in liquidazione della società, la nomina di un amministratore generale, la costituzione e o l'apertura di filiali o sedi secondarie, l'approvazione del bilancio e del piano di politica gestionale, l'eventuale distribuzioni di utili o dividendi, etc.. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo responsabile della gestione quotidiana, degli atti di ordinaria amministrazione e di rendere operative le decisioni prese dall'Assemblea.

Dal punto di vista fiscale, non ci sono differenze tra le JSC e le LLC: senza entrare in dettagli: ogni singola società verrà tassata sulla base del proprio utile, mentre i singoli soci verranno a loro volta tassati sui dividendi eventualmente distribuiti.

Riassumendo quanto sopra esposto, una LLC, sia per quanto riguarda la costituzione che per le operazioni successive, incontra minori oneri formali e di amministrazione di una JSC. Inoltre, la JSC è soggetta all'obbligo di registrazione delle proprie azioni, presso la Commissione dei Titoli di Credito, sia per la prima che per le successive emissioni di azioni. Va, inoltre, sottolineato che la legge Ucraina prevede che la tenuta del libro degli azionisti di una JSC sia tenuto da parte di un incaricato estraneo alla società. Da ultimo, i soci di una JSC, per provare la propria titolarità, debbono essere in possesso ed in grado di esibire i relativi certificati azionari, mentre nella LLC è unicamente necessario aver adempiuto alle formalità relative alla costituzione della società ed al versamento della propria quota di capitale.

4.3. Filiale Ucraina interamente controllata (posseduta).

Una possibile alternativa alla JSC ed alla LLC, nel caso di un investimento straniero, può essere rappresentata dall'apertura di una Filiale totalmente controllata (posseduta) dalla Casa madre. La Filiale è un'entità giuridica costituita da un'altra entità giuridica che la controlla e/o possiede al 100%. La filiale non emette azioni ed il suo capitale non è suddiviso in azioni o quote. Inoltre, non è previsto un capitale minimo e non esiste una specifica regolamentazione per le Filiali, contrariamente a quanto avviene per JSC e LLC.

Partendo da queste considerazioni, è ovvio che il procedimento di costituzione è alquanto celere e flessibile. L'altro lato della medaglia consiste, però, nel fatto che le Autorità Competenti interpretino, molto spesso, a loro giudizio le norme applicabili alle Filiali; senza tralasciare il fatto che, in molti casi, le Autorità Competenti si sono dimostrate alquanto riluttanti a dar seguito alla registrazione di un Filiale da parte di Società o Enti Stranieri.

4.4. Registrazione Statale

Ogni Ditta operante in Ucraina è soggetta a registrazione statale da effettuarsi presso la Municipalità della Regione in cui la Società abbia la propria sede legale. I documenti necessari per poter procedere alla registrazione sono:

- documenti costitutivi (per le società: statuto e atto costitutivo), regolarmente sottoscritti ed autenticati;

- apposito modello standard per la registrazione;
- documentazione attestante che la tassa di registrazione è stata pagata e, nel caso di società, che i soci hanno versato la propria quota di capitale sociale;
- documenti a conferma dell'indirizzo legale della ditta (es. contratto di locazione).

Nel caso in cui il titolare sia una società straniera, la legge Ucraina richiede che venga esibita la certificazione comprovante che tale società sia regolarmente registrata nel Paese di origine. Tale certificazione, rilasciata dalla competente Autorità del Paese di origine, deve essere tradotta in Ucraino e legalizzata da parte della Rappresentanza Consolare Ucraina nel Paese di origine, oppure mediante Apostilla.

Completate tali formalità, la Registrazione Statale verrà effettuata entro cinque giorni lavorativi dalla presentazione della documentazione. A seguito dell'avvenuta registrazione, verrà rilasciato il relativo Certificato, sulla base del quale la ditta dovrà registrarsi presso l'Ufficio Imposte, il fondo di Pensione e Previdenza Sociale, dovrà ottenere il sigillo della ditta ed aprire un proprio conto bancario. L'intera procedura di registrazione, salvo imprevisti, richiede di regola circa un mese.

4.5. Concessione di licenze

La Licenza Statale è obbligatoria per svolgere determinati tipi di attività. In particolare, i seguenti settori sono soggetti al rilascio di apposita Licenza da parte delle competenti Agenzie Statali: ricerca e sfruttamento di risorse naturali; fabbricazione di armi, esplosivi, sostanze chimiche, cosmetici, prodotti farmaceutici e veterinari, prodotti aero-spaziali, ologrammi e dischi a tecnologia laser; commercio di metalli e pietre preziose; fornitura di gas e petrolio; servizi medici, veterinari, postali, trasporti e spedizioni; giochi d'azzardo; attività edile; trasmissioni radio-televisive; turismo; pesca industriale; agenti di cambio e di borsa in genere; etc.

A causa del grande numero delle attività sottoposte a licenza e delle agenzie governative preposte al rilascio delle stesse, nonché per la contraddittorietà e la difficile interpretazione della normativa, il sistema era visto come una barriera posta nei confronti degli investimenti stranieri. Negli ultimi anni, viceversa, si è riscontrata la tendenza ad eliminare o, almeno, a ridurre la lista delle attività sottoposte a licenza, cercando di circoscriverla a quelle di interesse economico nazionale o di importanza strategica per la sicurezza e la difesa del Paese.

4.6. Uffici di Rappresentanza (U. di R.)

Soggetti Stranieri possono liberamente stabilire propri Uffici di Rappresentanza in Ucraina, che vengono assimilati ad una dipendenza priva di propria personalità. Da un punto di vista giuridico, gli Uffici di Rappresentanza non hanno una propria personalità giuridica, ma operano unicamente in nome e per conto della Società che rappresentano. Una Società Estera che operi in Ucraina attraverso un proprio Ufficio di Rappresentanza, in linea di principio, è considerata svolgere una vera e propria attività imprenditoriale avvalendosi di una stabile organizzazione, esponendosi al rischio di essere considerato Soggetto di Imposta, a meno che non siano in essere accordi contro la doppia tassazione tra Ucraina ed il Paese di origine della Società.

Come nella maggior parte degli ordinamenti giuridici, anche in Ucraina l'attività consentita ad un Ufficio di Rappresentanza è limitata ad operazioni di

marketing, di promozione ed attività affini, a favore della Società Straniera Rappresentata. È, invece, ancora controverso se in Ucraina sia consentito ad un Ufficio di Rappresentanza esercitare attività commerciali, anche se nella pratica molti Uffici di Rappresentanza svolgono attività che vanno ben al di là di quella che dovrebbe essere la loro funzione originaria. È, comunque, escluso che possa esercitare un'attività produttiva.

Dal punto di vista sia fiscale che della regolamentazione, può, grossomodo, dirsi che gli U. di R. sono considerati alla stregua di entità giuridiche indipendenti, con l'eccezione di U. di R. di Enti che svolgano tipi particolari di attività, come Banche o Compagnie di Assicurazione, che sono sottoposti ad una più specifica regolamentazione, e la cui costituzione deve seguire regole speciali e ben precise.

L'Autorità preposta alla registrazione di un U. di R. è il Ministero per l'Economia e l'Integrazione Europea dell'Ucraina. Soggetti Stranieri che intendano stabilire un proprio U. di R. in Ucraina dovranno produrre la seguente documentazione:

- richiesta, su carta intestata della Ditta Straniera, contenente i dati identificativi della ditta (denominazione, luogo e data di costituzione, conto corrente bancario, attività svolta, numero di dipendenti, ecc.), lo scopo e sede dell'U. di R., numero di dipendenti stranieri, ecc.;
- procura a favore di chi svolgerà le funzioni di capo dell'U. di R. con specifica indicazione dei poteri conferitigli, ivi compresa delega espressa ad aprire uno o più conti correnti bancari presso Banche Ucraine;
- certificato ufficiale rilasciato dall'autorità competente del Paese di origine, attestante l'avvenuta costituzione e registrazione della Società Madre, con indicati luogo e data della costituzione e il numero di registrazione;
- referenze bancarie rilasciate dalla Banca ove la Società Madre intrattiene un conto bancario, con indicazione del relativo numero di conto;
- atti costitutivi della Società Madre;
- delibera degli Amministratori della Società Madre con la quale si stabilisce di aprire un U. di R. in Ucraina e si nomina il capo dello stesso;

Tutti i documenti, di cui sopra, devono essere autenticati da un Pubblico Notaio nel luogo di rilascio, dovranno essere successivamente tradotti in lingua Ucraina, legalizzati da parte del Consolato Ucraino ubicato nel Paese di origine, o mediante Apostilla, e, quindi, presentati, entro sei mesi dal rilascio, al Ministero per l'Economia e l'Integrazione Europea dell'Ucraina. La tassa di registrazione è intorno a US\$ 2,500 e l'intera procedura dura in media non meno di due mesi.

4.7. Accordo di Cooperazione

La legge Ucraina prevede, inoltre, la possibilità, per gli Imprenditori Stranieri, di investire nel Paese, senza dover costituire una propria ditta o società, tramite la semplice conclusione di un accordo di cooperazione commerciale o produttiva con un soggetto di diritto Ucraino. Anche tali accordi debbono essere registrati presso il Ministero dell'Economia e dell'Integrazione Europea dell'Ucraina e la procedura per la registrazione è pressoché identica a quella per l'Ufficio di Rappresentanza.

Gli eventuali conferimenti effettuati dalle parti, così come i ricavi ottenuti dall'attività di cooperazione, sono considerati come proprietà congiunta delle parti. Di conseguenza, una sola parte non può porre in essere atti dispositivi, senza il previo consenso dell'altra. Questa disciplina è molto simile a quanto previsto dal Legislatore

Ucraino per le Società di Persone. La gestione delle attività congiunte dovrà essere delegata ad una delle parti in forza di apposita procura rilasciata con il consenso unanime dei contraenti.

Si dovrà tenere un'apposita contabilità per l'attività svolta in cooperazione, provvedere ad apposita dichiarazione dei redditi ed aprire, ovviamente, un apposito conto corrente bancario. Gli adempimenti di cui sopra dovranno essere curati dalla parte responsabile della gestione dell'accordo. La tassazione per questo tipo di investimenti è assimilato alla tassazione per le società.

4.8. Product Sharing e Concessioni

Il Governo Ucraino ha preso negli ultimi tempi importanti iniziative al fine di incentivare gli investimenti stranieri. Tra queste iniziative rientrano misure come accordi di "Product Sharing" e di "Concessione". In particolare, il legislatore Ucraino ha previsto una particolare tutela per gli accordi di "Product Sharing", relativi alle risorse di attività estrattive, e di "Concessione" per lo sfruttamento di beni di proprietà sia Statale che Comunale.

1. La legge relativa al "Product Sharing" regola i rapporti giuridici riguardo la stipulazione, l'esecuzione e la risoluzione di contratti che prevedano, per l'appunto, il così detto "Product Sharing". Secondo questo tipo di contratto, il Governo Ucraino dà incarico ad un Investitore Straniero di ricercare, trovare ed estrarre risorse minerarie del sottosuolo in una determinata zona; l'Investitore è responsabile di dare esecuzione all'incarico, anticipandone a proprio rischio i costi, con il diritto ad una quota del ricavato, quale compenso e rimborso delle spese sostenute. La legge dispone le seguenti condizioni e benefici per gli Investitori stranieri:

- l'assegnazione dell'incarico si effettua tramite un bando, tenuto secondo una precisa procedura, che garantisce un trattamento paritario a tutti i concorrenti;
- in caso di una eventuale successiva modifica della legge in materia di "Product Sharing", lo Stato Ucraino garantisce all'Investitore Straniero che si applicherà in ogni caso la legge che era in vigore il giorno dell'aggiudicazione del bando;
- gli investitori non sono soggetti a provvedimenti emessi da Autorità Amministrative e Locali, quando dispongano condizioni peggiorative e/o restrittive riguardo a quanto è stato stipulato nel contratto di "Product Sharing". Devono, però, essere rispettate le ordinanze degli Enti di Stato preposti al controllo ed alla supervisione sullo sfruttamento delle risorse del sottosuolo;
- l'immunità da provvedimenti giudiziari, di cui al punto precedente, è contemplata nello stesso accordo di "Product Sharing" ed include, tra le altre, quella di non poter essere citato in giudizio, e quella di non poter essere soggetto a procedure esecutive;
- l'impossibilità di effettuare indagini o porre restrizioni sui conti bancari utilizzati per attività come specificato nel "Product Sharing" agreement, senza averne prima avuta l'autorizzazione.
- l'assunzione di cittadini stranieri in Ucraina, nei limiti dei compiti e delle funzioni previste nel "Product Sharing" agreement, non richiede alcun particolare permesso;

Dall'altro lato, la legge Ucraina prevede delle restrizioni alla libertà di operare dell'Investitore Straniero, stabilendo che gli accordi di "Product Sharing" debbono

conformarsi alle seguenti condizioni: preferenza a prodotti, servizi e lavoro Ucraini, se ottenibili a prezzo uguale, nello stesso tempo, con qualità e conformità agli standard internazionali; preferenza all'assunzione di cittadini Ucraini, per svolgere l'incarico specificato dall'accordo.

2. La legge sulle "Concessioni" rappresenta un punto importante nell'ordinamento Ucraino. Le disposizioni in materia definiscono le varie concessioni statali e comunali, le decadenze e la procedura per gli adempimenti. Una concessione è definita come un diritto di costruire e/o operare, che viene concesso dalle competenti autorità amministrative e locali, a titolo oneroso e per un periodo determinato. La legge sulle concessioni prevede una lista di attività economiche statali, per le quali possono essere rilasciate concessioni. La lista è vasta e comprende settori commerciali molto interessanti per gli Investitori Stranieri, come, ad esempio, il settore delle infrastrutture comunali. Il Governo determina la lista di cui sopra, mentre la decisione a chi assegnare i diritti relativi va fatta attraverso una gara.

V. Fusioni, Acquisizioni, Liquidazione e Fallimento

5.1. Trasformazione o Liquidazione di una Società

Secondo la legge Ucraina una società cessa di esistere o in caso di trasformazione (es. fusione, acquisizione, scissione, separazione o conversione) o di liquidazione. Competente a deliberare la trasformazione è l'Assemblea dei Soci. Un caso particolare è previsto per società che abusino della loro posizione dominante di monopolio, in quanto l'Autorità Antitrust può disporre la scissione obbligatoria. Per effetto della trasformazione tutte le obbligazioni ed i diritti di una società vengono trasferiti alla nuova realtà che le succede.

Si ha cessazione di una Società in seguito a delibera dell'Assemblea dei Soci, al naturale compimento della durata (se previsto dagli atti costitutivi), o per disposizione del Tribunale, a seguito della dichiarazione giudiziale di insolvenza. La Liquidazione di una società è gestita da un Comitato di Liquidazione, nominato o dai soci o dall'Autorità Giudiziaria. È compito di tale Comitato valutare l'attivo della società, pagare eventuali creditori, preparare il bilancio di liquidazione e sottoporlo per l'approvazione all'organo che ha disposto la messa in stato di liquidazione.

5.2. Disposizioni Anti-monopolistiche

Poiché le Acquisizioni sono considerate essere un veicolo primario per gli Investimenti Stranieri, specialmente per i progetti di investimento di grandi dimensioni, è consigliabile prendere in considerazione le norme anti-monopolistiche e quelle a tutela della concorrenza. Detta normativa si concentra principalmente contro:

- intese di cartello tra imprese;
- posizione monopolistica ed abuso di posizione dominante;
- misure contro la libera concorrenza da parte delle Autorità Statali;
- attività discriminatoria nei confronti della concorrenza da parte di imprese e loro associazioni.

Al fine di garantire il rispetto di tali restrizioni, per determinate transazioni è richiesta l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità Anti-trust Ucraina. In particolare, tale approvazione è richiesta per:

- fusioni;
- acquisizione del controllo diretto o indiretto su altra società, tramite la nomina dell'Organo Amministrativo;
- acquisizione diretta o indiretta di altra società o ottenimento del controllo della gestione di azioni della società, ove si acquisisca o si superi il 25% del totale delle azioni o si abbia o si superi il 50% dei diritti di voto;
- acquisizione diretta o indiretta degli immobilizzi o del potere di gestione degli stessi, quando formino un unico complesso.

Le transazioni di cui sopra sono soggette ad una approvazione preventiva nel caso in cui il valore complessivo del patrimonio o del fatturato di tutte le parti contraenti sia stato, nell'ultimo anno fiscale, superiore a 12 milioni di Euro sempre che: il patrimonio o il fatturato, compreso quello estero, di almeno due contraenti, sia stato maggiore di 1 milione di Euro nell'ultimo anno fiscale e/o il patrimonio o il fatturato in Ucraina, di almeno uno dei contraenti, abbia superato 1 milione di Euro nell'ultimo anno fiscale, ricomprendendovi patrimonio e fatturato delle imprese controllate. Il calcolo dei parametri di cui sopra deve comprendere, necessariamente, patrimonio e fatturato delle imprese controllate dai contraenti.

5.3. Fallimento

Una Società può cessare a seguito del Fallimento della stessa. Procedure Fallimentari possono essere avviate solo nei confronti di entità che godano di personalità giuridica e non nei confronti di unità periferiche come Uffici di Rappresentanza, Divisioni o Dipendenze. Neanche il privato può essere dichiarato fallito. Secondo la vigente Legge Fallimentare è definito come Fallimento l'impossibilità, di una società o di una ditta individuale, di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni nei confronti dei propri creditori e del Fisco. Un altro requisito per la dichiarazione di Fallimento, è un debito complessivo di non meno di 300 salari minimi mensili in UAH (pari ad UAH 61.500,00 equivalenti, all'incirca, ad € 10.000).

I Creditori possono avanzare istanza di fallimento unicamente avanti al Tribunale di Commercio Ucraino. La procedura ha inizio, appunto, con la presentazione dell'istanza al Tribunale di Commercio. Ogni creditore ha il diritto di avviare la procedura fallimentare nei confronti di qualsiasi società o ditta individuale che non faccia fronte ai propri obblighi nel tempo dovuto. Un Debitore può, di propria iniziativa, fare richiesta al Tribunale perché ne dichiari il fallimento, ove si trovi in uno stato di manifesta insolvenza.

VI. Legislazione in Materia di Lavoro

6.1. Legislazione

La manodopera Ucraina ha un buon livello di scolarizzazione e specializzazione, con un tasso di analfabetismo vicino allo zero. I salari sono, invece, molto bassi rispetto ai Paesi dell'UE, il salario minimo mensile medio al lordo degli oneri sociali e previdenziali è di UAH 205,00 (ca. € 32,00).

Il Diritto del Lavoro, in Ucraina, è modellato ancora sulla legislazione in vigore sotto l'Unione Sovietica, più incline a tutelare i diritti dei Lavoratori che non quelli del Datore di Lavoro. Esiste un apposito Codice del Lavoro, il quale, tra altro, prevede l'inefficacia di accordi sulle condizioni di lavoro, nel caso in cui siano a sfavore del lavoratore, se confrontate con quelle previste dalla legge.

Altre disposizioni disciplinano gli obblighi dei lavoratori rispetto l'orario di lavoro (limitato a 40 ore settimanali), il lavoro straordinario e le ferie. È facoltativo per le parti prevedere il lavoro di Sabato, in tal caso, però, ogni singolo giorno lavorativo non potrà superare le sette ore. Per particolari categorie di lavoratori è previsto un orario ridotto, lo straordinario invece non può superare le due ore giornaliere o 120 ore annuali.

Ogni lavoratore ha diritto ad un minimo di 24 giorni di ferie all'anno. Il numero dei giorni può aumentare, per motivi di anzianità, particolari condizioni di lavoro, o la posizione del lavoratore nell'azienda. L'età per andare in pensione è di 55 anni per le donne, e di 60 per gli uomini. In caso di maternità, la lavoratrice ha diritto a 70 gg. di assenza dal lavoro prima del puerperio, ed a 55 gg. dopo (prolungabili a 70 gg.). La donna può chiedere anche una assenza fino al compimento, da parte del figlio, dei tre anni; in tale caso lo stipendio è ridotto.

L'entità dello stipendio è fissata nel contratto di lavoro. Il salario mensile non può, in ogni caso, essere inferiore al salario minimo fissato per legge, pari a UAH 205,00 (ca. € 32,00). Il Codice del Lavoro prevede che lavoro straordinario, ferie e lavoro notturno abbiano una differente retribuzione. Il salario e le competenze relative devono essere corrisposti unicamente in valuta Ucraina, il pagamento deve avvenire almeno ogni due settimane. Il mancato o ridotto pagamento del salario, senza un giustificato motivo, costituisce reato. In caso di malattia, un lavoratore ha diritto, a seconda della categoria in cui rientra, ad una indennità, che può variare da 60% fino a 100%.

Il rapporto di lavoro è regolato dalle norme vigenti di Diritto del Lavoro, dai regolamenti interni dell'azienda e dai contratti collettivi per il settore nel quale rientra il lavoratore. È diritto di tutti i lavoratori, come minimo, di vedersi riconosciuti i diritti, le garanzie ed i compensi indicati nel Codice del Lavoro. La normativa Ucraina, in tema di lavoro, prevede specifiche garanzie a tutela dei lavoratori, quali: la reintegrazione nel posto di lavoro, dopo che il lavoratore ha svolto mansioni in pubblici uffici o organizzazioni; diritto al salario in caso di ricovero ospedaliero, attività connesse ad una carica politica o sindacale, obbligo di presentarsi in tribunale, esercizio del diritto di voto in elezioni, e altri impegni sociali o statali; diritto a conservare il posto di lavoro in caso di assenza per corsi di istruzione; assenza per maternità; diritto alle ferie pagate ed a permessi retribuiti.

Al datore di lavoro non è consentito di costringere il lavoratore a lavorare oltre i termini contrattuali, se quest'ultimo non vi consente, eccezion fatta per situazioni particolari, come trasferimento ad altra sede per emergenza economica o trasferimenti a seguito di provvedimenti disciplinari.

6.2. Il Contratto di Lavoro

I Cittadini Ucraini sono liberi di scegliersi il proprio posto di lavoro e di stipulare il contratto direttamente con il datore di lavoro. La legge prevede, altresì, un formato standard di contratto di lavoro e le condizioni base che debbono essere contenute in esso; inoltre, su specifica richiesta dei lavoratori, indipendentemente dalla presenza nella ditta di una rappresentanza sindacale, l'azienda è tenuta ad applicare il contratto collettivo per la categoria corrispondente.

La normativa Ucraina prevede l'obbligo, per le aziende, di tenere per ogni lavoratore, se è assunto per un periodo superiore ai cinque anni, un libretto di lavoro. Questo libretto contiene tutte le informazioni intorno alla vita del rapporto di lavoro, come, per esempio, le mansioni a cui il lavoratore è stato adibito, motivi di un eventuale licenziamento, ecc.. Essendo un documento prescritto per legge, tutte le aziende, in via di principio, sono tenute ad avere un libretto di lavoro per ogni singolo dipendente. In caso di assunzione di un cittadino Ucraino, il datore di lavoro dovrà ricevere il libretto di lavoro insieme con il passaporto del lavoratore.

Un rapporto di lavoro può essere a tempo indeterminato, a tempo determinato, ed infine per la durata necessaria a compiere un determinato lavoro. Il periodo di prova non può superare i tre mesi; esso può essere ridotto ad un solo mese, a seconda del tipo di qualificazione del lavoratore. Una volta esaurito tale periodo di prova, il lavoratore è automaticamente assunto, a meno che il datore di lavoro non si sia pronunciato negativamente.

Il lavoratore ha facoltà di risolvere in ogni momento il rapporto di lavoro, con almeno due settimane di preavviso. Il datore di lavoro, invece, può risolvere il contratto solamente nei casi previsti dalla legge ed in conformità con le procedure ivi previste. Il periodo di preavviso è in questo caso di due mesi. I principali motivi che consentono la risoluzione del rapporto da parte del datore di lavoro sono:

- scioglimento della società o riduzione del personale;
- reintegrazione (nei casi previsti dalla legge) di un altro lavoratore che precedentemente era adibito alle mansioni del lavoratore licenziando;
- gravi inadempienze da parte del lavoratore, senza giustificato motivo;
- reiterate assenze, senza giustificato motivo;
- assenza per un periodo di oltre quattro mesi, in caso di inabilità temporanea (esclusa l'assenza per gravidanza e maternità).

In caso di cambiamenti essenziali dell'oggetto del rapporto di lavoro, il datore di lavoro deve dare notizia con due mesi di anticipo. Se il lavoratore non è disposto a svolgere le nuove mansioni e, quindi, l'impresa non necessita più delle sue prestazioni, è possibile risolvere il rapporto di lavoro, contro corresponsione di una indennità. In caso di riduzione del personale, per motivi di cambiamento dell'indirizzo gestionale dell'impresa, il lavoratore licenziato, in attesa di trovare un nuovo impiego, ha diritto ad essere retribuito per un periodo di non più di tre mesi.

6.3. Assunzione di personale straniero

Per assumere un lavoratore straniero, un datore di lavoro Ucraino deve richiedere ed ottenere apposita autorizzazione. Tale permesso ha la durata massima di un anno, ed è rinnovabile. È da notare che la normativa in materia è particolarmente rigida, nel senso che il mancato rispetto può comportare pene

severe, ivi compresa l'espulsione del lavoratore straniero, a spese del datore di lavoro.

VII. Tassazione e Regime Fiscale

7.1. Sistema Fiscale

Il nuovo Codice Fiscale non è ancora entrato in vigore, e la disciplina, nel frattempo, subisce continue riforme. Il progetto di riforma è complesso ed ha sia l'obiettivo di far fronte a maggiori spese pubbliche, che quello di creare incentivi per la crescita dell'economia. La discussione parlamentare si focalizza soprattutto sulla necessità di abrogare numerose esenzioni fiscali non giustificate e di creare un trasparente sistema di controllo fiscale.

Le principali Imposte e Tasse sono: l'Imposta sul Reddito delle Società, l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, l'Imposta sul Valore Aggiunto, Oneri Sociali e Contribuzioni Obbligatorie, le Accise, l'Imposta sulla Proprietà Immobiliare, Tassa di Proprietà per i Veicoli a Motore, Dazi sulle Importazioni. Altre Imposte meritevoli di menzione sono l'Imposta di Bollo, i Diritti per lo sfruttamento delle risorse petrolifere ed affini, Tassa sull'estrazione di Risorse Naturali, Tassa per la Salvaguardia Ambientale ed infine Tassa sulle Licenze per l'esercizio del Commercio al Dettaglio. Le Autorità Locali hanno inoltre la facoltà discrezionale di applicare 16 diversi tipi di Imposte Locali.

7.2. Imposta sul Reddito delle Società

La Legge Ucraina, in materia di Imposta sulle Società, fa preliminarmente una netta distinzione tra società Ucraine ed Estere, a seconda del luogo ove esse risultino avere la propria sede legale. Mentre per le Società con sede in Ucraina l'Imposta sul Reddito delle Società è calcolata sul reddito complessivo, generato attraverso le varie attività svolte sia in Ucraina che all'Estero, per le Società straniere, viceversa, viene preso in considerazione solamente il reddito prodotto in Ucraina attraverso una propria stabile organizzazione. L'aliquota d'imposta, che è unica sia per Società Residenti che per stabili organizzazioni di Società Estere, è del 25% (fino al 1 gennaio 2004 era del 30%).

Una Stabile Organizzazione può essere definita come una sede destinata a svolgere, in Ucraina, l'attività della Società Estera. In particolare è considerata Stabile Organizzazione:

- una sede amministrativa, una succursale, un ufficio, un impianto produttivo, una fabbrica, un'officina, una miniera, un pozzo per l'estrazione di petrolio o gas, una cava o ogni altro impianto per lo sfruttamento delle risorse naturali;
- una società Ucraina, la quale agisca in nome e per conto di un soggetto straniero, creando in tal modo obblighi e diritti in capo a quest'ultimo;

Il reddito imponibile è calcolato, detraendo dal totale dei ricavi lordi, le spese lorde e gli ammortamenti. Il Ricavo lordo include ogni tipo di entrata, derivante o meno dalle vendite, ricevuto o riferibile ad un determinato periodo di imposta (trimestrale). Il Ricavo lordo si considera come avvenuto o al momento della consegna delle merci o dell'effettuazione dei servizi o, in alternativa, al momento dell'avvenuto pagamento, considerando l'evento che per primo si verifichi.

Le spese al lordo includono ogni tipo di spesa della Società, tranne quelle spese che per legge non sono deducibili. Per determinare le singole spese al lordo, in relazione ad un determinato periodo di riferimento, si ha riguardo alla data in cui il pagamento relativo è stato eseguito, o la data in cui il bene/servizio è stato fornito/eseguito (quella precedente ha la priorità). Transazioni (relativamente a beni, servizi, ecc.) tra società collegate, sono soggette ad una regolamentazione del prezzo. Secondo tale regolamentazione i prezzi fissati contrattualmente non possono, in alcun caso, essere inferiori ai prezzi di mercato praticati al momento dell'avvenuta transazione.

La legislazione in vigore considera come deducibili, ai fini fiscali, tutte le spese ragionevolmente riconducibili all'esercizio di un'impresa, con l'eccezione di tutte le spese specificatamente dichiarate indeducibili o parzialmente deducibili, di cui ad una lista dettagliata. In particolare, sono considerate come indeducibili o parzialmente deducibili le spese relative a: acquisto di carburanti per auto-trazione; riparazioni di veicoli della società; pagamento di penali; riparazioni effettuate a titolo di garanzia sulle merci; ricevimenti, celebrazioni ed attività di rappresentanza.

Invece, le seguenti voci non concorrono a formare il reddito imponibile:

- versamenti in conto capitale;
- conferimenti in danaro o in beni per "joint activity agreements", che non comportano la costituzione di una Società;
- premi azionari ricevuti dall'emittente;
- dividendi, a condizione che siano già stati assoggettati a tassazione al momento delle distribuzioni;

Tutte le Aziende (straniere e non), che abbiano una loro stabile organizzazione in Ucraina, sono obbligate alla tenuta della contabilità secondo i metodi e gli standard Ucraini. Il Periodo di Imposta è il trimestre; tutte le imprese devono presentare la propria dichiarazione trimestrale, entro 40 gg. di calendario dalla scadenza di esso. Entro 10 gg. dalla presentazione della dichiarazione si dovrà provvedere al pagamento dell'imposta relativa.

7.3. Ritenuta alla fonte

I non-residenti sono assoggettati ad una Ritenuta alla Fonte del 15% per i redditi maturati in Ucraina relativamente a:

- interessi su prestiti;
- dividendi relativi a quote di Partecipazione Societaria ed ad Azioni;
- royalties;
- pagamenti relativi a prestazione di servizi di ingegneria;
- redditi derivanti da canoni di locazione;
- redditi derivanti dalla cessione e/o disposizione di proprietà immobiliari ubicate in Ucraina;
- ricavi derivanti dalla cessione di titoli o partecipazioni;
- redditi derivanti da una Joint-Venture di fatto, non registrata in Ucraina;
- redditi derivanti da contratti a lungo termine;
- onorari e compensi relativi ad attività culturali, educative, religiose, sportive e di intrattenimento;
- onorari e compensi di agenti di cambio e altri intermediari, per servizi resi in Ucraina;

- proventi derivanti da lotterie, giochi d'azzardo, eccettuati quelli della Lotteria Nazionale;
 - donazioni a scopo caritatevole a favore di non-residenti;
 - altri redditi derivanti da attività commerciali svolte in Ucraina, salvo per le somme spettanti a non-residenti per beni, opere e servizi resi/prestati a favore di residenti Ucraini;
- Invece, una Ritenuta del 6% è applicabile ai proventi generati da servizi di trasporto.

La Ritenuta alla Fonte può essere ridotta o evitata se, nel caso di specie, è applicabile una Convenzione contro la Doppia Tassazione. La procedura per usufruire di tali convenzioni è alquanto semplice e trasparente. È possibile evitare il pagamento della Ritenuta per ogni specie di reddito, a condizione che il soggetto Ucraino, che dovrebbe effettuare il versamento, riceva dal Soggetto Straniero, percettore delle somme, un certificato di residenza rilasciata dal Paese di origine dello Straniero, con il quale l'Ucraina abbia stipulato una Convenzione di Doppia Tassazione. Per il pagamento di eventuali interessi tra banche Ucraine e straniere, la residenza è sufficientemente provata con un estratto del International Bank Identifier Code (codice internazionale di identificazione bancaria).

I dividendi, che devono essere pagati da una società Ucraina ad un azionista residente in Ucraina, sono assoggettati ad una Ritenuta del 25%. Tale Ritenuta dovrà essere versata prima o contestualmente al pagamento dei dividendi. Tuttavia, tale Ritenuta può essere portata in compensazione con l'Imposta sul Reddito della Società, eventualmente dovuta dalla Società stessa.

7.4. Transazioni con Paesi considerati “Paradisi Fiscali”

Le spese sostenute da soggetti Ucraini per la fornitura e/o l'acquisto di beni, servizi od opere da parte di fornitori aventi sede in Paradisi Fiscali, sono deducibili solo fino al limite massimo dell'85%, salvo che il fornitore fornisca prova di essere soggetto a tassazione ordinaria nel proprio Paese.

I Paesi attualmente considerati quali Paradisi Fiscali sono i seguenti: Andorra, Anguilla, Antigua e Barbuda, Aruba, Alderney, Bahraino, Bahamas, Barbados, Bermuda, Belize, Cayman Islands, Commonwealth of Dominica, Cook Islands, Gibilterra, Guernsey, Grenada, Isola di Man, Jersey, Liberia, Isole Marshall, Monaco, Montserrat, Antille Olandesi, Nauru, Repubblica delle Maldive, Panama, Puerto Rico, Saint Kitts and Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent and Grenadines, Samoa, Seashell Islands, Turks and Caicos, British and US Virgin Islands, Vanuatu.

7.5. Trattati contro la Doppia Tassazione

Il tax-credit system ha lo scopo di evitare la doppia tassazione sui redditi generati all'Esterio. Le tasse pagate all'Esterio su tali redditi potranno generare un credito di imposta nei confronti del Fisco Ucraino, relativamente ai redditi di cui sopra, in presenza di un accordo contro la Doppia Tassazione tra i rispettivi Paesi e sempre che il Soggetto di Imposta possa produrre prova dell'avvenuto pagamento delle imposte relative.

Si elencano, qui di seguito, i Paesi con i quali l'Ucraina ha stipulato un Trattato contro la Doppia Tassazione (nella maggior parte dei casi, il trattato si basa sul modello fornito dall'OCSE): Armenia, Austria, Bielorussia, Belgio, Bulgaria, Canada,

Cina, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, India, Indonesia, Iran, Italia, Giappone, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Macedonia, Malaysia, Moldova, Mongolia, Pesì Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Turkmenistan, Regno Unito, Stati Uniti, Uzbekistan, Vietnam.

7.6. Imposta sul Valore Aggiunto

La normativa sull'IVA prevede un trattamento uguale sia per le attività produttive che per quelle commerciali: l'IVA dovuta al Fisco è calcolata sulla differenza tra l'IVA incassata dalle vendite e l'IVA pagata sugli acquisti. Tutti i ricavi, siano essi derivanti dalla fornitura di beni, servizi o da prestazioni d'opera, sono soggetti all'IVA, ivi comprese le importazioni. L'IVA si presume come incassata o alla data della fornitura o a quella in cui il pagamento è stato ricevuto, a seconda di quale delle due sia avvenuta per prima.

In tema di IVA la legge fa distinzione tra quattro tipi di operazioni:

- operazioni soggette all'aliquota ordinaria IVA del 20%. È di regola per la fornitura di beni e servizi, salvo le eccezioni sotto riportate;
- operazioni non soggette ad IVA, o non imponibili. Principalmente tutte le operazioni riferentisi all'export di beni e servizi;
- operazioni fuori campo IVA come: conferimenti di beni in conto capitale; canoni leasing; canoni di locazione; premi assicurativi; la maggior parte dei servizi bancari; operazioni di borsa, ecc.;
- operazioni esenti da IVA come: servizi educativi, culturali e artistici, ospedalieri, servizi collegati alla privatizzazione ed alcuni servizi nel settore dei mass media.

Generalmente, sono considerati soggetti ad IVA:

- le persone fisiche e giuridiche che abbiano avuto, in un periodo di 12 mesi, un volume di affari, ai fini IVA, superiore a 3.600 UAH (ca. € 10.000,00);
- gli importatori di beni, servizi o prestazioni di lavoro;
- le persone fisiche e giuridiche che svolgano attività di commercio in contanti, indipendentemente dal volume d'affari;

Ogni soggetto che rientri in una delle categorie soggette ad IVA, deve registrarsi ai fini IVA presso il locale ufficio imposte. Tale obbligo vale sia per i soggetti Ucraini, che per gli stranieri, nel caso in cui svolgano attività commerciale o produttiva in Ucraina. I Soggetti Stranieri, che abbiano terminato la loro attività in Ucraina, sono tenuti a presentare una dichiarazione finale alle competenti autorità.

L'IVA può essere detratta a condizione che i beni o servizi, relativi, siano deducibili ai fini del calcolo del reddito per attività imprenditoriali o, nel caso di immobilizzi, siano ammortizzabili. L'IVA corrisposta sulle normali spese di gestione può essere portata in detrazione o esserne chiesto il rimborso eccezion fatta per: acquisti per operazioni esenti; acquisti per operazioni, che, a norma del diritto fiscale societario, non sono deducibili ai fini del reddito societario. Come regola generale, il credito IVA, derivante dall'acquisto di beni o servizi, può essere utilizzato, a condizione che il fornitore sia stato pagato, a parte alcune eccezioni. Nel caso di acquisto e posa in opera di beni strumentali, ammortizzabili, l'IVA relativa può essere girata a credito, indipendentemente dal momento in cui i beni saranno utilizzabili.

Non esistono specifiche regole di esenzione parziale dall'IVA. I contribuenti che pongano in essere solo operazioni soggette ad IVA potranno portare in deduzione l'IVA sugli acquisti con le eccezioni di cui sopra, mentre coloro che porranno in essere solo operazioni esenti non lo potranno fare. I soggetti che pongano in essere sia operazioni soggette che operazioni esenti, dovranno fare un calcolo per determinare la percentuale deducibile dell'IVA relativa agli acquisti.

L'importazione di merci è soggetta ad IVA al 20%, e la stessa aliquota si applica in generale ad ogni servizio prestato sia all'interno dell'Ucraina, che dall'estero in Ucraina. Nel caso in cui un non-residente presti un servizio in Ucraina e sia considerato come collegato a un'impresa Ucraina, l'IVA è calcolata in base al valore del contratto, se non è manifestamente al di sotto del prezzo di mercato. Il così detto "prezzo giusto", è definito come il prezzo che può essere ottenuto per la stessa merce, da un'impresa non collegata.

Perché un bene possa essere considerato "esportato" e, conseguentemente, non essere soggetto ad IVA, deve passare fisicamente le frontiere doganali dell'Ucraina. A tale proposito è necessario poterne fornire prova documentale. Per poter usufruire dell'esenzione IVA per servizi "esportati", devono sussistere due condizioni: la prima richiede che l'utilizzatore sia un non-residente, la seconda che il servizio stesso venga utilizzato all'Estero. Di seguito si riporta una lista di servizi che possono essere considerati come resi o utilizzati all'Estero:

- servizi resi in relazione a contratti di leasing e di spedizione di aeroplani, navi e shuttles;
- cessione all'Estero di brevetti, marchi e licenze;
- servizi di pubblicità, utilizzati all'Estero;
- servizi di comunicazione internazionali;
- vendita di beni in negozi duty-free;

L'esportatore ha diritto al rimborso dell'IVA per transazioni che sono esenti, entro 30 gg. dalla relativa richiesta alle autorità competenti (si deve produrre la seguente documentazione: dichiarazione doganale, copia dell'ordine di pagamento).

Il periodo di riferimento per il pagamento dell'IVA, può essere mensile o trimestrale. Nel primo caso, la dichiarazione deve essere presentata entro 20 gg. dalla fine del mese di riferimento, nel secondo caso entro 40 gg. dall'ultimo giorno del trimestre di riferimento. L'IVA è pagabile entro 10 gg. dalla data di scadenza della presentazione della dichiarazione.

7.7. Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche

Le persone fisiche Ucraine e straniere sono considerate residenti in Ucraina, a fini fiscali, se sono state presenti fisicamente nel Paese per un periodo di non meno 183 gg. nell'arco di un anno solare. I residenti sono soggetti all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, in relazione al loro reddito complessivo, maturato anche al di fuori dell'Ucraina. La tassa è fissata ad una aliquota unica del 13% (fino al 1 Gennaio 2004 la tassazione era progressiva sino all'aliquota massima del 40%).

I non-residenti sono soggetti a tassazione, solamente sul reddito prodotto in Ucraina, come, per esempio, compensi percepiti da una Società o proventi di proprietà ubicate in Ucraina. Nel caso di reddito derivante da interessi, dividendi o royalties, esso è soggetto ad una aliquota del 13%, con ritenuta alla fonte. Tutte le altre fonti di reddito sono tassate al 26%, sempre con ritenuta alla fonte.

I datori di lavoro devono trattenere dallo stipendio, l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, il fondo pensioni statale e i contributi per la previdenza sociale, per poi trasferirli alle autorità competenti.

7.8. Oneri Sociali e Contribuzioni Obbligatorie

In Ucraina sono a carico del Datore di Lavoro, sia esso un soggetto di diritto Ucraino o stabile organizzazione di soggetto Estero, i seguenti oneri sociali (da calcolarsi sullo stipendio lordo):

- 32% per il Fondo Pensione;
- 2,9% per Fondo Previdenza Sociale;
- 1,9% per Fondo Assicurazione Lavoratori;
- dallo 0,2% al 13,8% per Assicurazione sugli Infortuni sul Lavoro. L'aliquota viene determinata a secondo del rischio al quale i dipendenti di una determinata ditta sono esposti;

Sono a carico dei Dipendenti i seguenti contributi (con ritenuta da operarsi a cura del Datore di Lavoro):

- 2% per il Fondo Pensione (1%, se lo stipendio mensile lordo non eccede UAH 150, pari a ca. € 25);
- 0,5% per Fondo Previdenza Sociale;
- 0,5% per Fondo Assicurazione Lavoratori (vale solo per lavoratori di cittadinanza Ucraina);

Le aliquote sopra indicate, si riferiscono (sia per i Datori che per i Lavoratori) ad un salario che non ecceda le UAH 2.660 (ca. € 460) mensili.

7.9. Le Accise

Le Accise sono una tassa indiretta, dovuta su determinati prodotti o merci sottoposte a monopolio, ed è inclusa nel prezzo del prodotto o della merce. Di conseguenza, tutte le società che producano o importino tali merci o prodotti saranno soggetti al pagamento di detta tassa.

Di seguito si elencano le categorie di prodotti e merci soggette ad Accise: bevande alcoliche, tabacchi e prodotti a base di tabacco, autoveicoli di importazione, carburanti, ruote per autoveicoli, gioielleria, ed altro. Le aliquote delle accise sono uniformi su tutto il Territorio Ucraino. Per esempio, per gli alcolici sono dovuti € 0,15 (per bottiglia venduta) o € 1,6 (per l'importo) di un litro di vino e fino ad € 3 (per bottiglia venduta) o € 7,5 per un litro di vodka o il 100% sugli altri alcolici. Invece, per veicoli di trasporto, l'imposta di consumo (Accisa) è calcolata sulla capacità del serbatoio (non è dovuta per prodotti esportati in valuta estera).

7.10. L'imposta sull'importazione (tariffe doganali)

In linea di principio, l'importazione di merci è soggetta al pagamento delle seguenti Tasse ed Imposte:

- tassa doganale pari al 2% del valore doganale delle merci, con il limite massimo di 1.000 US\$;

- dazio doganale in conformità alle Tariffe Doganali Unificate;
- accisa su di una cerchia limitata di prodotti (per es. autoveicoli, alcolici, tabacchi, gioielleria, ecc.);
- IVA all'aliquota del 20%;

Il valore delle merci, ai fini doganali, è calcolato in base al valore indicato in fattura, con l'aggiunta delle seguenti voci:

- costi di trasporto, carico, scarico ed assicurazione fino al momento in cui la merce passa la frontiera Ucraina;
- costo di commissioni e spettanze di agenzie doganali;
- compensi per diritti sulla proprietà intellettuale, relativi alla merce in importazione, se tale compenso è condizione per l'importazione della merce stessa;

I dazi doganali posso essere applicati in forma ridotta o meno a seconda del Paese di Origine delle merci, o ove sono state prodotte. Più precisamente dazi doganali ridotti sono applicati nei confronti di quei Paesi con i quali l'Ucraina ha ratificato un trattato che riconosce lo "status" di "Nazione più favorita", come: Austria, Belgio, Canada, Cina, Danimarca, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Regno Unito, Grecia, Ungheria, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Svizzera, Svezia, Turchia e Stati Uniti.

Una tariffa doganale ridotta viene applicata anche per merci, prodotte in Paesi con i quali l'Ucraina abbia concluso accordi di libero scambio (p. es. Bielorussia, Russia). Viceversa, le tariffe doganali vengono applicate per intero per una limitata lista di Paesi, con cui non sono particolarmente incentivati i rapporti commerciali, e nei casi in cui l'origine delle merci non può essere determinata. I Dazi Doganali debbono essere pagati in valuta Ucraina, ed il pagamento può essere differito per il periodo di un mese, contro prestazione di una garanzia bancaria.

La totale esenzione può essere ottenuta limitatamente ad una ristretta cerchia di prodotti (p. es. valuta estera e Ucraina, titoli di credito, merci esenti a norma di un accordo bilaterale concluso dall'Ucraina, ecc.). Il Tariffario Doganale Unificato è basato sulla Classificazione Ucraina per il Commercio Estero, redatto secondo i criteri di armonizzazione delle tariffe e codifiche doganali dell'UE.

7.11. Tenuta della Contabilità ed Adempimenti Fiscali

A partire dal 2001, l'Ucraina ha introdotto dei Parametri Nazionali per la tenuta della contabilità, che si rifanno agli Standard Internazionali. La Contabilità in Ucraina ha primariamente la funzione di mezzo di verifica degli obblighi nei confronti del Fisco. I fondamenti dell'attuale sistema contabile sono:

- dichiarazione sulla situazione finanziaria, deve prima di tutto essere compilata su apposito modello standardizzato;
- il contabile gestisce la contabilità e la preparazione della dichiarazione sulla situazione finanziaria;
- soggetti di proprietà straniera, devono adottare ed utilizzare il piano dei conti Ucraino e conformarsi ai principi contabili in vigore nell'Ucraina (pur potendo tenere contemporaneamente una propria contabilità redatta secondo il loro proprio sistema);
- tutta la contabilità deve essere redatta in lingua Ucraina;

- tutte le poste contabili debbono essere espresse in valuta Ucraina (così anche per transazioni eseguite in valuta straniera, che dovranno essere convertite in UAH);
- l'anno sociale di un'azienda ucraina, coincide con l'anno solare;

Nella maggior parte dei casi, la contabilità viene ancora tenuta a mano, e il sistema si fonda su di una serie di moduli standard pre-stampati. Di norma si parte da un foglio di prima nota su cui vengono registrate le singole operazioni, che verranno poi inserite nel libro giornale. Esistono poi moduli riepilogativi che riportano i dati di due o più differenti moduli ecc.. All'osservatore Straniero tutto ciò potrà apparire alquanto complicato e gravoso soprattutto in termini di tempo.

Le società sono tenute a redigere trimestralmente un bilancio commerciale e finanziario da presentarsi al Ministero della Statistica ed alla Commissione per le Società e la Borsa (se trattasi di una JSC). Le dichiarazioni fiscali trimestrali devono essere presentate entro 25 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. La Dichiarazione Annuale, invece, va presentata all'Ispettorato delle Imposte entro il 15 Febbraio dell'anno successivo. La revisione e certificazione dei bilanci è richiesta solamente per Istituti Finanziari e JSC (quotate sul mercato). La revisione e certificazione dei bilanci può essere eseguita sia da professionisti opportunamente abilitati che da Società che si avvalgano dei servizi di tali professionisti.

VIII. Incentivi fiscali per gli Investitori Stranieri

8.1. Incentivi fiscali

L'attuale normativa sulla tassazione societaria, non prevede l'istituto del così detto "tax holiday" (periodo iniziale dopo la costituzione della società, in cui non sono dovute imposte e tasse) né altri tipi di esenzioni fiscali a favore degli Investimenti Stranieri. Il pre-esistente "tax holiday", quinquennale, a favore degli Investitori Stranieri è stato definitivamente abrogato e non è più utilizzato, con l'unica eccezione di investimenti nell'industria automobilistica, nel caso in cui l'investimento complessivo sia pari o superiore a 150 milioni di US\$.

Ciò premesso, gli Investitori Stranieri sono soggetti allo stesso regime fiscale degli Imprenditori Locali, fatte salve alcune agevolazioni come la possibilità di importare beni, destinati ad essere conferiti in conto capitale per la costituzione di una Società Ucraina, in esenzione da dogana. Per usufruire di tale beneficio, l'importatore deve emettere, a favore del Fisco Ucraino, una fideiussione per un importo pari ai dazi doganali, eventualmente dovuti sui beni, con termine massimo di escussione di 15 gg. Tale fideiussione si estinguerà, nel momento in cui il bene è regolarmente iscritto sul bilancio societario. Inoltre, una società è tenuta a versare i dazi di importazione, nel caso in cui i beni conferiti in conto capitale vengano venduti entro tre anni dall'avvenuta registrazione dell'investimento.

In più, è esente da IVA l'importazione beni strumentali, se conferiti in conto capitale per la costituzione di una Società di Diritto Ucraino. L'esenzione dall'IVA e dai dazi doganali, opera solamente se il bene non rientra tra quelli sottoposti ad Accisa. È da tenere presente che, nel caso in cui i beni conferiti in conto capitale vengano venduti entro tre anni dall'avvenuta registrazione dell'investimento, si dovrà procedere al versamento sia dell'IVA che dei Dazi Doganali relativi.

8.2. Zone di Libero Scambio

Dal punto vista del trattamento fiscale, l'Investitore Straniero può prendere in considerazione le opportunità delle Zone di Libero Scambio, introdotte con legge nel 1997. Esse si dividono in tre diverse categorie:

- zone economiche speciali;
- territori con uno speciale regime d'investimento;
- territori il cui sviluppo economico ha importanza prioritaria;

Tali Zone e Territori si differenziano tra di loro per il diverso trattamento fiscale riservato alle aziende che intendano stabilirvisi, in ogni caso gli elementi chiave comuni possono essere così sintetizzati:

- esenzione dall'Imposta sulle Società per i primi 3 o 5 anni, necessari alla messa a punto del progetto, e tassazione ad aliquote agevolate per gli anni seguenti;
- esenzione da dazi doganali e da IVA all'importazione;
- ritenuta alla fonte ad aliquota ridotta sui dividendi e sui redditi maturati da soggetti non residenti;
- esenzione dall'obbligo di conversione in valuta locale dei redditi maturati in valuta estera;
- esenzione dai contributi previdenziali e dall'imposta sulla proprietà fondiaria o, in alternativa, applicazione di aliquote ridotte;

L'esatto Regime Fiscale varia a secondo della specifica normativa fiscale riservata dalla legge ad ogni singola zona. Inoltre, i territori con uno speciale regime d'investimento e quelli il cui sviluppo economico ha importanza prioritaria non hanno frontiere doganali indipendenti, come è invece il caso delle zone economiche speciali.

Ogni singola zona è sottoposta ad una propria autorità amministrativa, che cura la registrazione e l'approvazione dei progetti d'investimento che debbono essere realizzati colà. Le zone economiche speciali sono solitamente create per un determinato periodo di tempo (dai 10 ai 30 anni).

Attualmente le zone economiche speciali sono:

- Syvash nella Crimea del nord;
- Azov nella regione di Donetsk;
- Donetsk nella città di Donetsk;
- Zakarpattya nella regione di Zakarpatskiy, ivi compreso l'auto-porto di "Chop" al confine tra Ucraina ed Ungheria;
- Il porto di "Reni" nella regione della Odessa;
- Yavoriv nella regione di Lviv ai confini con la Polonia;
- Truskavets nella regione di Lviv;
- Slavutych nella città satellite di Chernobyl;
- Mykolayiv, comprendente il più grande cantiere navale di Ucraina, nella città di Mykolayiv;
- L'interporto di Kovel nella regione di Volyin, ai confini con la Polonia;
- Port Crimea a Kerch, Crimea, e gli adiacenti territori il cui sviluppo economico ha importanza prioritaria: Yalta, Alushta, Sudak, Feodosiya e la Crimea Orientale;
- Porto-Franco nel porto di Odessa;

- Kharkiv, zona con uno a speciale regime d'investimento, nella città di Kharkiv;
- territorio il cui sviluppo economico ha importanza prioritaria nella regione di Volyin;
- territori il cui sviluppo economico ha importanza prioritaria nella regione di Chernihiv;
- Shostka zona con uno speciale regime d'investimento nella regione di Sumy.

L'Ucraina ha 18 porti, i quali si trovano sulle coste del Mar Nero, del Mare di Azov e sui fiumi Danubio, Yuzhniy Bug e Dnipro. Questi porti sono sotto l'Amministrazione del Ministero dei Trasporti e, per la maggior parte sono di proprietà statale. Il Governo intende trasformare i porti più importanti in porti franchi, creando zone economiche speciali nelle adiacenze.

IX. Regolamenti e Controlli Valutari

9.1. Valuta Nazionale

L'Ucraina ha introdotto nel 1992 una valuta provvisoria, denominata "karbovanets", con la conseguenza immediata di non fare più parte della "area rublo" dell'ex Unione Sovietica. Successivamente, nel 1996 la Grivna (UHA) venne a sostituire definitivamente il karbovanets, quale moneta ufficiale.

La legge stabilisce che l'UHA è l'unico mezzo di pagamento tra residenti nel territorio Ucraino, che può essere liberamente accettata senza limitazione alcuna per l'estinzione di debiti o obbligazioni. Negli ultimi tre anni il tasso di cambio tra l'UHA e il Dollaro USA è rimasto inalterato, pari a 5,3 UHA per 1 USD. Viceversa nei confronti dell'Euro, la valuta Ucraina fluttua a seconda del tasso di cambio tra Euro e Dollaro; al momento il cambio medio è di ca. 6,3/6,4 UHA per 1 Euro.

Di regola, le valute straniere non possono essere utilizzate in Ucraina per estinguere obbligazioni monetarie, eccezion fatta per transazioni internazionali, investimenti stranieri e commercio internazionale. Pagamenti tra residenti nel territorio Ucraino, effettuati in valuta estera, sono proibiti, ivi compreso il pagamento di salari effettuato da ditte Ucraine. Tuttavia, questa regola non si applica nei confronti di concessione di prestiti bancari in valuta estera o della restituzione degli stessi.

9.2. Utilizzo di Valute Straniere

La legislazione Ucraina non pone alcun limite alle persone fisiche Ucraine di acquistare e/o vendere valuta estera. Viceversa, sussistono restrizioni a carico delle persone giuridiche, che possono liberamente utilizzare valuta straniera limitatamente alle seguenti operazioni:

- Pagamenti in valuta estera a fornitori stranieri di beni e/o servizi;
- Pagamenti in valuta estera di dividendi, interessi e royalties a favore di non residenti;
- Restituzione di prestiti in valuta forte, sia a favore di residenti che di non-residenti;

L'acquisto di valuta estera è effettuato tramite Banche Ucraine o tramite il Sistema Ucraino di Cambio Interbancario. Chi intende acquistare valuta estera e

trasferirla all'Estero, deve farne richiesta ad una banca e presentare la documentazione richiesta per legge. Le Banche Ucraine sono pertanto investite di funzioni di controllo per conto dell'Ufficio Cambi. Si consiglia, comunque, l'investitore straniero ad utilizzare Istituti che abbiano una certa esperienza nella gestione di tale tipo di operazioni.

Pagamenti all'Estero, relativi a contratti tra un residente ed un non-residente, debbono essere effettuati unicamente in Valuta Estera, salvo che l'Ucraina non abbia concluso un accordo con lo Stato Estero di destinazione, che consenta l'utilizzo dell'UHA per tale tipo di operazioni. Al momento tale tipo di Accordo esiste solamente con residenti in Russia ed in alcuni altri Paesi della CSI.

9.3. Regolamenti Valutari

La legislazione Ucraina prevede la così detta "regola dei 90 giorni" per pagamenti effettuati all'Estero da enti società Ucraine per l'acquisto di beni, servizi. In conformità a tale regola, la fornitura di beni e/o servizi deve avvenire entro e non oltre il termine di 90 gg., dalla data in cui è stato effettuato il pagamento anticipato all'Estero. In caso di ritardo, non autorizzato dalla Banca Nazionale dell'Ucraina, è prevista a carico della Parte Ucraina una sanzione pari allo 0,3% del valore dei beni o dei servizi, per ogni giorno di ritardo.

La stessa regola si applica alle esportazioni di beni al di fuori dell'Ucraina. In altri termini, una società Ucraina deve ricevere il pagamento dall'Estero, relativamente alle esportazioni effettuate, entro e non oltre 90gg. dalla data in cui è stata effettuata l'esportazione.

I pagamenti in Valuta Estera, ricevuti da una società Ucraina, debbono essere obbligatoriamente convertiti in valuta locale per un importo pari al 50% dell'intero ammontare, il restante 50% può essere depositato in un conto corrente in valuta estera ed essere utilizzato unicamente per pagamenti all'Estero.

Specifiche autorizzazioni da parte dell'Autorità di Controllo Valutario sono richieste, tra l'altro, nei seguenti casi:

- costituzione all'Estero, da parte di una Società Ucraina, di una propria filiale e conseguente trasferimento di capitali per finanziare tale operazione;
- acquisto all'Estero di proprietà immobiliari, di titoli di credito esteri, partecipazioni societarie estere;
- apertura di conti bancari su Banche Estere;
- eventuali ritardi nell'esecuzione della summenzionata regola dei 90 gg.;
- apertura di conti bancari, in Ucraina, in Valuta Estera da parte dell'Ufficio di Rappresentanza di una società;

Tali autorizzazioni vengono rilasciate dalla Banca Nazionale Ucraina, che è, altresì, competente ad autorizzare i residenti per la contrazione di prestiti dall'estero.

X. Sistema Bancario e Settore Finanziario

10.1. Sistema Bancario

L'evoluzione del sistema bancario nazionale Ucraino è iniziata nel 1991, dopo l'entrata in vigore della Legge Bancaria. Quest'ultima legge è stata modificata nel

2001, la nuova normativa ha introdotto moderni standard, allineando progressivamente il sistema bancario ucraino agli standard internazionali.

Il sistema bancario Ucraino è basato su due pilastri. Il primo è costituito dalla Banca Nazionale dell'Ucraina, il secondo da vari tipi di banche commerciali. La Banca Nazionale svolge il ruolo di Banca Centrale avendo come principale funzione quella di assicurare la stabilità della valuta nazionale attraverso la rigida applicazione della politica monetaria. Questo compito è stato portato avanti con successo, come dimostrato dal basso tasso di inflazione e dalla stabilità monetaria del Paese. La Banca Nazionale è il principale Organo di sorveglianza e regolamentazione delle banche commerciali Ucraine.

L'attività bancaria, in Ucraina, può essere esercitata solamente da enti che siano registrati in Ucraina come banche. Organo competente per la registrazione è la Banca Nazionale di Ucraina, che provvede, altresì, alla registrazione degli Uffici di Rappresentanza di Banche Straniere; tali uffici, però, non possono svolgere una vera propria attività bancaria in Ucraina. Una banca può esercitare la propria attività solo dopo aver ottenuto da parte della Banca Nazionale l'autorizzazione, nella quale è specificato dettagliatamente il tipo di servizi che potranno essere offerti.

I servizi bancari, resi dalle Banche Commerciali Ucraine, rientrano tra i normali servizi bancari come:

- depositi da parte di società, istituzioni e privati;
- finanziamenti ad imprese e privati;
- gestione dei conti bancari, trasferimenti di danaro, bonifici e pagamenti;
- cambio di valuta e transazioni in valuta estera;

Il settore bancario è stato il primo, in Ucraina, a passare a sistemi contabili secondo i parametri dell'IAS (International Accounting Standards). A partire dal 1998, l'applicazione di tali sistemi è divenuta obbligatoria per tutte le Banche Commerciali del Paese.

10.2. Banche Commerciali

In generale, le Banche Ucraine tendono più a dare il maggior numero di servizi possibili, piuttosto che specializzarsi. Questo trend comporta che molti istituti bancari non si limitano alle attività bancarie tradizionali, ma curano anche investimenti, operazioni su di titoli di credito, vari tipi di deposito, servizi di gestione e di trust, factoring, leasing, emissione di garanzie, carte di credito ed altro.

Le Banche Commerciali sono costituite principalmente in forma di JSC, di cui possono essere azionisti sia persone giuridiche che fisiche. Un'alternativa alla JSC è la costituzione di una banca in forma cooperativa, nel qual caso i fondatori devono essere almeno 50. Tuttavia, quest'ultima forma, finora, è rimasta lettera morta, non essendo stata ancora utilizzata. La legge prevede un capitale minimo pari all'equivalente in UAH di 3 milioni di Euro, per la costituzione di una banca commerciale che operi all'interno di una sola regione dell'Ucraina, ed all'equivalente in UAH di 5 milioni di Euro, nel caso in cui operi su tutto il Territorio Nazionale.

La Banca Nazionale d'Ucraina ha il potere di modificare il capitale minimo, di cui sopra, a seconda della specializzazione del costituendo istituto. Il capitale può essere costituito solo da versamenti in danaro contante.

In caso di trasferimento di una quota di capitale, di una banca Ucraina, superiore al 10% dei diritti di voto, è necessaria l'approvazione dalla Banca Nazionale d'Ucraina. Questa approvazione è prescritta anche nel caso di

costituzione di una banca con capitale straniero, ed è richiesta, infine, nel caso di trasferimento di azioni di Banche Ucraine a banche od individui stranieri. Per banca con capitale straniero si intende un istituto il cui capitale sia almeno per il 10% di proprietà straniera.

Attualmente in Ucraina si contano ca. 150 Banche Commerciali regolarmente registrate, di cui due sono di proprietà statale (la Cassa di Risparmio dell'Ucraina e la Banca Ucraina per Import e Export o Ukreximbank). Tra le più importanti banche a livello nazionale si annoverano: Prominvestbank, Ukrsotsbank, Privatbank, Aval, Ukrsibbank, Nadra, Pravexbank.

La Banca Nazionale d'Ucraina ha alleggerito le restrizioni nei confronti delle banche straniere, adottando attualmente una delle politiche più liberali nei confronti delle Banche Straniere tra gli altri Paesi della regione. A seguito di ciò, importanti Istituti esteri come Creditanstalt Austria, ING Barings, Raiffeisenbank, Citybank e Credit Lyonnais, hanno aperto proprie sedi operative (totalmente possedute) nel Paese. La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo ha fatto, inoltre, diversi investimenti nel settore bancario, creando, per esempio, la First Ukrainian International Bank.

10.3. Sistemi di Pagamento

Dal 1999, tutte le società possono aprire un numero illimitato di conti bancari, cosa che ha fatto crescere notevolmente il livello di concorrenza tra i vari istituti. Il sistema di pagamenti Ucraino si è dimostrato molto affidabile. A cinque anni dalla sua introduzione, il sistema elettronico di pagamento (EPS) ha dimostrato di essere perfettamente in grado di soddisfare le esigenze relative ad un sistema nazionale di pagamenti interbancari ed è considerato uno dei migliori in Europa. In media, il tempo necessario per completare un'operazione di pagamento varia dai dieci minuti a due ore. Per legge, un trasferimento interbancario di danaro, a livello nazionale, deve essere effettuato entro il termine massimo di tre giorni lavorativi; in caso contrario, è dovuta la corresponsione di interessi per ritardato pagamento.

Gli investitori stranieri non incontrano più i ritardi nel convertire valuta, o nel trasferire all'Estero i propri profitti, imputabili, per il passato, al cattivo funzionamento del sistema bancario. Negli ultimi anni la maggior parte delle banche commerciali ha aderito al sistema SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications). Come è noto, tale sistema facilita la comunicazione e la trasmissione di dati bancari e finanziari, a livello mondiale. Attraverso l'utilizzo di tale sistema, le Banche Ucraine aderenti possono ora operare in tempo reale con gli istituti stranieri. È, inoltre, operativo da tempo il servizio Western Union per il trasferimento di somme di danaro dall'Estero.

L'Ucraina ha, altresì, aderito a numerose convenzioni internazionali in materia di pagamenti nazionali e internazionali effettuati tramite assegno bancario, cambiali, lettera di credito, ed in materia di recupero crediti.

10.4. Settore Finanziario

Le Banche svolgono un ruolo chiave di intermediari nel mercato finanziario Ucraino. In parte questo è dovuto al poco sviluppo di alternative, come il trust o la credit union. Tuttavia, negli ultimi anni, è stata riformata la materia con l'adozione di una nuova normativa al fine di favorire lo sviluppo di istituti finanziari, che siano in

grado di dare adeguato supporto agli investitori stranieri. È stata, altresì, introdotta una nuova legislazione in materia di fondi di investimento, che eleva il Paese, in tale ambito, a standard internazionali. Tale sistema incentiva l'investimento tramite l'emissione di certificati d'investimento, attraverso i quali possono essere diversificati gli investimenti, a secondo del tipo di fondo a cui si partecipa.

Le riforme del sistema finanziario hanno incentivato anche la formazione di più di mille credit unions. Tuttavia, tale settore rimane estremamente sotto-capitalizzato a causa delle restrizioni tuttora in essere relativamente alla loro operatività.

Anche il settore assicurativo è in ascesa, nonostante la poca esperienza degli operatori ed una certa immaturità del sistema. Le polizze assicurative, attualmente disponibili, sono quelle relative a: assistenza medico-ospedaliera, proprietà immobiliari, furto, assistenza medico-ospedaliera per viaggi all'Estero, trasporto merci, rischi finanziari. L'assicurazione sulla vita è stata introdotta solo da pochi istituti assicurativi. La legge, attualmente in vigore, riserva l'esercizio dell'attività assicurativa solo a società Ucraine, nelle quali la partecipazione da parte di società di assicurazione straniera è strettamente limitata. Compagnie di assicurazione straniera possono operare liberamente in Ucraina, limitatamente al settore delle riassicurazioni.

Nell'anno 2003 è stata introdotta la nuova legge in materia di pensioni, a seguito della quale, per la prima volta nella storia Ucraina, è prevista la possibilità di Fondi Pensione Privati, che operino in linea con il Fondo Pensioni Statale. La costituzione dei primi Fondi Pensione Privati dovrebbe avvenire nel 2005 e molte speranze vengono riposte su tale evento, poiché si ritiene che detti Fondi siano destinati a divenire uno dei principali accumulatori di risorse finanziarie a lungo termine. Il fatto che, fino al giorno d'oggi, sia ottenibile solamente capitale finanziario a breve o medio termine, è visto dal Governo Ucraino come uno dei maggiori ostacoli per la crescita del Paese.

XI. Il Mercato Mobiliare

11.1. Regolamentazione del Mercato Mobiliare

La creazione di un moderno mercato mobiliare è visto come un importantissimo stimolo per la crescita dell'economia Ucraina, considerando la potenzialità di risorse finanziarie per le imprese. L'attuale normativa al riguardo è rappresentata dalla Legge sui Titoli e la Borsa, che definisce i differenti tipi di titoli esistenti in Ucraina: azioni, obbligazioni, buoni del tesoro, certificati di risparmio e d'investimento, ed infine certificati di privatizzazione.

Titoli di credito tradizionali, come tratta, cambiale ordinaria, certificati di deposito merce, sottostanno in Ucraina alla normativa sui Titoli. Questo fatto crea non poca confusione e difficoltà, poiché aggrava in modo inutile la procedura di trasferimento.

La normativa vigente prevede che i Titoli possano essere emessi sia in forma cartacea che in forma elettronica e che possano essere al portatore o nominativi. I titoli in forma cartacea possono essere trasferiti tramite girata, mentre per quelli in forma elettronica bisogna rivolgersi direttamente al registro competente per apporre le necessarie annotazioni. Tuttavia, è necessario procedere alla registrazione dell'annotazione dell'avvenuto trasferimento anche per i titoli in forma cartacea.

Per le ragioni appena esposte, il mercato mobiliare Ucraino può essere considerato come un mercato “quasi de-materializzato”, in cui la prova della titolarità giuridica del titolo può essere fornita solamente da una visura delle annotazioni presso il Competente Registro. Generalmente, i titoli possono essere girati liberamente e possono, pertanto, essere utilizzati per estinguere obbligazioni, chiudere partite aperte, ed essere oggetto di pegno a garanzia di pagamenti e crediti.

11.2. Supervisione e Controllo del Mercato Mobiliare

Le funzioni di supervisione e controllo del Mercato mobiliare sono svolte dalla Commissione per i Titoli (cioè “la CONSOB Ucraina”). La legislazione Ucraina regola ogni tipo di attività professionale che può essere svolta nell’ambito del mercato mobiliare, come:

- mercato titoli (intermediazione e vendita diretta);
- deposito titoli;
- contabilità titoli;
- gestione titoli;
- registrazione titolarità dei titoli e custodia;

L’esercizio di tutte queste attività è soggetto alla concessione di licenza da parte della Commissione Titoli ed alla stretta osservanza dei regolamenti e delle procedure da essa stabilite, nonché alla rispondenza a predeterminati requisiti.

Inoltre, è compito della Commissione stabilire le regole per l’emissione dei Titoli. Secondo tali regole, l’emissione di titoli (azioni, obbligazioni, certificati di investimento, etc.) deve essere preceduta dalla registrazione presso detta Commissione. La collocazione dei titoli potrà avvenire solo dopo che la richiesta di emissione sia stata registrata e che ne sia stata data notizia con pubblicazione sulla stampa locale.

Gli Enti emittenti, inoltre, sono obbligati a presentare regolarmente alla Commissione Titoli un rapporto finanziario, a dimostrazione della loro stabilità finanziaria e della piena osservanza degli obblighi assunti al momento dell’emissione.

11.3. Struttura del Mercato Mobiliare

Il Sistema del Depositario Nazionale, creato nel 1996, è un elemento chiave nella struttura del Mercato Mobiliare Ucraino. Il Depositario Nazionale è costituito in forma di una JSC, i cui azionisti possono essere solamente le società, che svolgano la propria attività nell’ambito del sistema stesso, come: agenzie di deposito, di custodia o di registrazione dei titoli.

Tutte le operazioni concernenti titoli, oggetto di emissione, sono contabilizzate nel Depositario, il sistema ha come scopo principale fornire al mercato mobiliare pronta liquidità e garantire la sicurezza delle transazioni, fissandone i relativi regolamenti.

Il mercato mobiliare è suddiviso in quello così detto “organizzato” e quello “non-organizzato”. Mentre il primo si riferisce alle operazioni su titoli effettuate in borsa, il secondo riguarda tutte le operazioni effettuate tra privati al di fuori della borsa. Attualmente solo il 20% delle operazioni avviene per il tramite del mercato “organizzato”. Nel 1996 è stato istituito il primo mercato decentralizzato OTC (Over The Counter), denominato PFTS e simile al NASDAQ Statunitense, con un

considerevole incremento della trasparenza e liquidità del mercato mobiliare Ucraino. Per tale motivo il PFTS è divenuto uno strumento chiave del mercato mobiliare "organizzato".

Il mercato mobiliare è in costante evoluzione, sia per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture a disposizione, che la creazione di nuovi istituti giuridici. Le Obbligazioni Statali sono considerate, al momento, i titoli più sicuri a rischio 0%. Pur tuttavia, il mercato azionario ed obbligazionario è in graduale crescita. Per l'immediato futuro è prevista la nascita di nuovi strumenti quali certificati di investimento relativi sia a Fondi Comuni che a Fondi Immobiliari.

XII. Commercio Internazionale

12.1. Commercio Estero

La liberalizzazione del Commercio con l'Estero da parte dell'Ucraina è stato un requisito indispensabile per poter accedere alla WTO, e per ottenere l'assistenza finanziaria da parte della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale. Il nuovo Codice Doganale, entrato in vigore il 1 Gennaio del 2004, adatta i regolamenti doganali ai parametri fissati dalla WTO. Di conseguenza, Società Ucraine possono liberamente commerciare con Paesi Esteri, senza necessità di particolari autorizzazioni da parte delle Autorità. Tuttavia, per l'importazione e/o l'esportazione di determinati prodotti è ancora necessaria una speciale licenza rilasciata dal Ministero dell'Economia e dell'Integrazione Europea.

12.2. Importazioni

Licenze per l'importazione sono richieste per prodotti fito-chimici; bolli postali, contrassegni di stato per accise e simili; carte filigranate per uso statale; sostanze che danneggino l'ozonosfera o prodotti a base di tali sostanze o che le contengano, altri prodotti che rappresentino un pericolo per la natura, per l'uomo o per la sicurezza nazionale.

Il Governo esercita uno stretto controllo e limita l'importazione di armi, narcotici, sostanze chimiche e farmaceutiche ed alcuni prodotti per le telecomunicazioni. Società straniere che intendano importare prodotti rientranti in una delle categorie appena menzionate, debbono rivolgersi alla competente Direzione presso il Ministero competente (p. es. il Ministero per gli Affari Interni è responsabile per il rilascio di licenze per l'importazione di fucili da caccia).

12.3. Certificazioni

Per l'importazione di merci in Ucraina, è prevista una particolare procedura di certificazione al fine di accertare che i prodotti importati siano conformi agli standard nazionali del Paese. Sono previsti due diversi tipi di certificazione:

- Certificato di Accettazione di Certificazione Straniera, che viene rilasciato dall'Agenzia di Certificazione Ucraina (DerzhStandard);
- Certificato di Conformità rilasciato da un'agenzia Ucraina, dopo che la merce è stata certificata;

Certificazioni, rilasciate da Enti Stranieri, vengono riconosciute solo in presenza di un accordo bilaterale, in materia, tra il Paese in cui è stato rilasciato il certificato e l'Ucraina. Il DerzhStandard ha adottato quale standard nazionale il sistema ISO-9000, per la certificazione dei sistemi di produzione. Sulla base di tali standard, gli Enti Certificatori Ucraini possono valutare la qualità del processo produttivo, più che la qualità del singolo prodotto.

La procedura di certificazione, secondo il sistema ISO, prevede un sopralluogo da parte di Ispettori Specializzati Ucraini presso gli impianti di produzione dell'importatore al fine di accertare la qualità del processo produttivo. L'adozione degli standard ISO-9000 dovrebbe facilitare la procedura di certificazione delle merci, poiché con tale sistema le certificazioni vengono rilasciate per un periodo di tre anni. In ogni caso la certificazione ISO-9000 non esenta l'importatore dal certificare i singoli prodotti. Tuttavia, in presenza di tale certificazione (ISO-9000) la certificazione delle merci verrà effettuata a campione.

12.4. Etichettatura

La vigente normativa Ucraina non prevede disposizioni particolari riguardo l'etichettatura delle merci importate, tranne che per i prodotti alimentari. Questi ultimi debbono avere le etichette in lingua Ucraina. L'etichetta deve, inoltre, contenere informazioni sul produttore, sugli ingredienti, e la data di scadenza ai fini dei controlli di qualità.

Per determinate categorie di merci è inoltre previsto l'uso di etichette adesive, come quelle per contrassegnare materiali pericolosi, quelle che indichino contenuto e data di scadenza di prodotti alimentari, o quelle indicanti dati tecnici come frequenze e voltaggio elettrico.

12.5. Esportazioni

I contratti per l'esportazione di determinate categorie di beni, come per esempio i beni rientranti nella normativa anti-dumping, sono soggetti alla registrazione da parte del Ministero dell'Economia e dell'Integrazione Europea. Rientrano tra le più importanti categorie di beni in esportazione sottoposti a licenza (e/o a quota, ove prevista): ambra; metalli e pietre preziose; determinati metalli e prodotti tessili se esportati verso l'Europa o gli Stati Uniti d'America; rottami ferrosi; manganese ferro-siliceo; sostanze che danneggino l'ozonosfera o prodotti contenenti tali sostanze.

Inoltre, vigono delle disposizioni di controllo particolari per l'esportazione di forniture militari e altri attrezzi multiuso. Tali controlli sono effettuati a cura delle Agenzie del Comitato Nazionale per il Controllo delle Esportazioni, cui spetta il compito di proteggere la sicurezza nazionale, in osservanza degli Accordi Internazionali, conclusi dall'Ucraina, in tema di non-proliferazione di armi di distruzione di massa e vettori ad esse destinati, limitazione del commercio di armi convenzionali e delle normali misure destinate a tutela degli interessi nazionali.

Vige il principio per il quale i prezzi per merci destinate all'esportazione non debbono essere inferiori a quelli del mercato mondiale. Il Ministero dell'Economia e dell'Integrazione Europea ha, infine, il potere di fissare i prezzi minimi all'esportazione per determinate categorie di beni come: metalli ferrosi e non, manganese ferro-siliceo, bestiame e pelli, semi di girasole, ecc..

12.6. Dogane

Tutte le ditte che operino nel settore import/export devono accreditarsi presso l'Ufficio Doganale, competente per l'area in cui la ditta ha la propria sede. Le merci che passano la frontiera Ucraina debbono essere dichiarate all'Autorità Doganale, o direttamente dall'importatore, o da un Agente Doganale da lui incaricato. Per quanto attiene alla classificazione doganale delle merci, l'Ucraina ha adottato l'Ukrainian Classification of Foreign Economic Activities (UC FEA), che si basa su "Harmonized Commodity Description and Coding System and Combined Nomenclature". UC FEA costituisce la base tariffaria per le Dogane Ucraine. L'Ucraina, inoltre, ha aderito alla Convenzione Internazionale per l'Armonizzazione della Descrizione delle Merci e dei Sistemi di Codifica.

Tutte le merci importate sono soggette ai dazi doganali sulla base del Tariffario Doganale Unificato. Il valore, ai fini doganali, di una determinata merce è definito come il prezzo di acquisto della merce, così come indicato nella fattura di acquisto. Nel caso in cui non sia possibile stabilire l'esatto valore doganale della merce, in base alla documentazione prodotta, l'Autorità Doganale ha il potere di determinare tale valore, prendendo come parametro i prezzi di merci identiche o simili nei più importanti Paesi Esportatori delle stesse.

Le merci in importazione possono essere depositate, senza il pagamento di dazi e/o tasse, in Magazzini Doganali, sotto la sorveglianza delle Autorità Doganali, per un periodo massimo di tre anni, mentre le merci destinate all'esportazione, possono essere depositate nei Magazzini Doganali, dopo aver adempiuto alle relative formalità, per un periodo massimo di tre mesi, sino alla loro esportazione definitiva. Determinate categorie di merci possono essere depositate nei Magazzini Doganali solo per un limitato periodo di tempo o esserne escluse. I Magazzini Doganali si distinguono in due tipi:

- Magazzini Doganali pubblici, a disposizione di tutti i richiedenti su base contrattuale;
- Magazzini Doganali privati, che sono di uso esclusivo del proprietario;

Il gestore di un Magazzino Doganale deve richiedere il rilascio di apposita licenza al Servizio Doganale Statale dell'Ucraina.

12.7. Importazione Temporanea

Le materie prime importate in Ucraina al fine di subire una trasformazione, non sono assoggettate alle tasse di importazione e ai dazi doganali, a condizione che i prodotti finiti vengano riesportati dall'Ucraina entro un periodo massimo di 90 gg.

I prodotti finiti, in parola, possono essere venduti anche in Ucraina, ma in tale caso devono essere pagate le relative imposte. Tuttavia, il proprietario di prodotti finiti, che sia non-residente in Ucraina, dovrà, a tal uopo, registrare una stabile organizzazione nel Paese per poter pagare le tasse ed i dazi di cui sopra.

XIII. La Proprietà Intellettuale

13.1. Normativa in materia di Proprietà Intellettuale

La normativa per la protezione della proprietà intellettuale in Ucraina è, già da alcuni anni, conforme agli standard internazionali. Quale Stato succeduto all'Unione Sovietica, l'Ucraina è membro sia della Convenzione Universale sul Diritto d'Autore

(Maggio 1973) che della Convenzione che creava l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (Aprile 1970). Dopo l'indipendenza, il Governo Ucraino ha sottoscritto altre importanti convenzioni internazionali. Infine, sono state promulgate varie leggi per la protezione dei diritti su invenzioni, modelli d'utilità, design industriale, su marche e sui marchi di beni e servizi, ecc.

La protezione della proprietà intellettuale in Ucraina si è uniformata velocemente alle norme in vigore nei principali Paesi Europei, avendo basi comuni sui principi e sulle regolamentazioni fissate dai principali Trattati Internazionali in materia. L'Ucraina fa parte del Sistema Europeo per la Protezione della Proprietà Intellettuale, creato dalla Convenzione di Parigi sulla Protezione della Proprietà Industriale e dalla Convenzione di Berna sulla Protezione dei Diritti d'Autore e Diritti Collegati. È stata introdotta la regola generale per la quale, in caso di conflitto, prevalgono le disposizioni contenute nelle convenzioni appena menzionate, sulla normativa nazionale Ucraina. Inoltre, la Costituzione dell'Ucraina del 1996 tutela esplicitamente il diritto di proprietà sui prodotti derivanti dall'attività intellettuale.

In termini generali, la legge Ucraina distingue i diritti di proprietà intellettuale in due categorie: proprietà industriale e diritti d'autore. La prima categoria ricomprende le seguenti fattispecie: invenzioni, modelli d'utilità, design industriale, marchi commerciali e marchi di fabbrica. La protezione del così detto know-how e dei segreti commerciali non è ancora del tutto garantita, ma il Parlamento Ucraino sta, attualmente, per adottare provvedimenti legislativi in proposito.

13.2. Proprietà Intellettuale Industriale

I presupposti fissati dalla normativa Ucraina, per la registrazione di un brevetto, sono a grandi linee uguali alle disposizioni in vigore nei principali Paesi Europei. In particolare, la legge prevede un diritto di priorità a favore del richiedente la registrazione di un marchio o di un brevetto, che per primo ne abbia fatto richiesta in uno dei Paesi membri della Convenzione di Parigi sulla Protezione della Proprietà Industriale. Tale diritto è valido solamente per sei mesi, a partire dalla data della registrazione originale; è, pertanto, essenziale procedere alla registrazione del marchio o del brevetto anche in Ucraina. Le richieste di registrazione debbono essere sottoposte al Dipartimento Statale sulla Proprietà Intellettuale. Come in tutti i Paesi, è consigliato, per tale procedura, di chiedere la consulenza di professionisti del ramo.

Il periodo di validità di un brevetto dipende dal tipo di oggetto brevettato. Il brevetto per un'invenzione è valido per un periodo di 20 anni, a partire dalla data di presentazione, al Dipartimento Statale sulla Proprietà Intellettuale, della richiesta di registrazione. Brevetti per modelli d'utilità hanno, invece, una validità di soli cinque anni. Quelli per design industriale hanno una validità di dieci anni, prolungabile per un successivo termine di non oltre cinque anni.

In considerazione del fatto che il rapido sviluppo tecnologico rende obsolete alcune invenzioni dopo pochi anni, molti richiedenti preferiscono proteggere le proprie invenzioni come modello d'utilità, al fine di evitare le lunghe e complicate procedure per il brevetto di un'invenzione.

La titolarità di un marchio è comprovata da un apposito certificato rilasciato dal Dipartimento Statale per la Proprietà Intellettuale. Tale certificato ha una validità di dieci anni, a partire dal giorno della richiesta di registrazione. È possibile prolungare la validità di detta certificazione per successivi periodi di dieci anni cadauno.

Il titolare di un brevetto o di un certificato può trasferire liberamente a terzi il relativo diritto di proprietà o di uso tramite un contratto di licenza, che dovrebbe essere registrato al Dipartimento Statale per la Proprietà Intellettuale.

Ogni atto diretto alla violazione di un brevetto o di un certificato, è considerato quale violazione dei legittimi diritti del titolare. A quest'ultimo è, pertanto, riconosciuto il diritto a chiedere all'Autorità Giudiziaria provvedimenti inibitori ed il risarcimento dei danni. Inoltre, un soggetto, che abbia subito un danno a causa di atti di concorrenza sleale, ha diritto di richiedere al Comitato Antitrust un provvedimento inibitorio.

L'ordinamento Ucraino tutela il diritto di proprietà intellettuale industriale, sia civilmente che penalmente, e garantisce in capo al titolare la capacità di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti. Le sanzioni includono, di regola, l'esecuzione di provvedimenti inibitori, con l'obbligo di ritirare dal mercato le merci contraffatte e/o cessazione dell'attività esercitata in violazione, nonché il risarcimento dei danni e la condanna al pagamento delle spese legali.

13.3. Diritti d'Autore

Oltre che i diritti di proprietà industriale, l'ordinamento Ucraino tutela anche i Diritti d'Autore, per opere pubblicate o non, in materia scientifica, letteraria ed artistica, senza limiti in relazione alla denominazione, destinazione (formativa, informativa, pubblicitaria, ecc.), volume o genere, mezzo di riproduzione (orale, scritto, ecc.). Essendo l'Ucraina uno Stato Membro della Convenzione di Berna sul Diritto d'Autore, le disposizioni ivi indicate formano la base normativa sostanziale ed istituzionale applicabile nel Paese. Viceversa, la protezione del diritto d'autore limitatamente al software, è data dalla legge Ucraina.

Nel caso di violazione di un diritto d'autore, come per esempio in caso di riproduzione o distribuzione di copie di scritti, di registrazioni musicali, di programmi radio o televisivi, senza il previo consenso del titolare del diritto, sono previste specifiche sanzioni civili e/o penali. La parte lesa potrà rivolgersi per la tutela dei propri diritti sia all'Agenzia Statale per i Diritti d'Autore che ai Tribunali Ordinari.

XIV. Risoluzione delle Controversie

14.1. Il Sistema Giudiziario

Il Sistema Giudiziario è stato riformato nel 2001, a seguito dell'introduzione di nuove norme in proposito. Il Sistema Giudiziario è gestito e controllato dallo Stato, e ne costituisce una branca di potere indipendente dagli altri poteri cardine. Il Sistema Giudiziario si basa su di un sistema uniforme di Giurisdizione Ordinaria, cui possono far capo, in via subordinata, eventuali sezioni specializzate; come il caso dei quattro gradi dei Tribunali Commerciali.

Il primo grado del sistema di Tribunali Commerciali è costituito dai Tribunali Commerciali locali, che sono ubicati in ogni Regione dell'Ucraina e nelle città di Kiev e Simferopol. Tutte le dispute di natura commerciale debbono essere radicate avanti questi Tribunali Commerciali locali, la cui competenza per territorio è determinata dalla residenza del convenuto. La durata di un processo varia da due mesi ad un anno, a secondo della procedura che per legge deve essere applicata alla materia del contendere, ed agli eventuali rinvii ottenibili dalle parti.

Una pronuncia di un giudice di primo grado è appellabile davanti alla Corte di Appello Commerciale, che rappresenta il secondo grado di Giurisdizione Commerciale. Anche le Corti di Appello sono istituite in ogni Regione dell'Ucraina. Il terzo e quarto livello della Giurisdizione Commerciale è costituito rispettivamente dalla Corte di Cassazione Commerciale e dalla Corte Suprema di Ucraina, entrambe ubicate in Kiev. La decisione di ultima istanza è finale e prontamente esecutiva. L'esecuzione delle sentenze viene effettuata per il tramite dell'Ufficio Statale Esecuzioni, presso il Ministero di Giustizia dell'Ucraina.

14.2. L'Arbitrato

Tutti i contratti tra cittadini Ucraini o tra residenti sono soggetti alla legislazione Ucraina. A norma di legge, per la risoluzione di tutte le controversie commerciali è competente la Giurisdizione Commerciale di cui sopra, fatto che comporta significativi ritardi, sia per quanto attiene l'ottenimento di una sentenza che l'esecuzione della stessa.

La legge sull'Arbitrato è ancora nella fase di approvazione finale da parte del Parlamento. L'entrata in vigore è prevista entro quest'anno; essa consentirà alle società operanti in Ucraina di risolvere le loro controversie più velocemente, avvalendosi del nuovo Sistema Arbitrale Nazionale Ucraino. In conformità alla proposta di legge sull'arbitrato, le parti dovranno operare la scelta a favore dell'arbitrato inserendo nel contratto un'apposita clausola arbitrale.

Differente è il caso dell'utilizzo dell'istituto arbitrale per dirimere controversie insorte sulla base di contratti internazionali. A tale proposito, si ricorda che l'Ucraina si è adeguata ai principi della Commissione delle Nazioni Unite per la Risoluzione di Dispute in materia di Diritto del Commercio Internazionale. Pertanto, le parti di un contratto internazionale hanno il potere di stabilire a loro discrezione il Foro Competente, il Regolamento Arbitrale e la Legge Sostanziale, applicabili al contratto.

L'Ucraina ha ratificato la Convenzione di New York del 1958 sul Riconoscimento e l'Esecuzione dei Lodi Arbitrali Stranieri. Di conseguenza, il riconoscimento e l'esecuzione di tali Lodi avviene in conformità alle regole, di cui alla su-richiamata Convenzione. È opportuno sottolineare che, però, l'Ucraina non accorda tale possibilità a residenti di Paesi che non abbiano ratificato detta Convenzione.

XV. Visti di Ingresso

Il Visto di ingresso è richiesto per tutti gli Stranieri, che vogliano entrare o uscire dall'Ucraina. Le uniche eccezioni riguardano i cittadini dei Paesi della CSI, persone con passaporto diplomatico, o cittadini di Paesi con i quali l'Ucraina mantiene rapporti particolari (come ad es. la Polonia), soggetti che possiedono passaporti speciali rilasciati da detti Paesi.

I visti devono essere richiesti dai competenti Consolati o Ambasciate di Ucraina, prima di intraprendere il viaggio per l'Ucraina. Esistono tre diversi tipi di visti: per privati, per turisti e per affari. Un visto privato è emesso, di regola, solamente per visitare parenti e non viene rilasciato quasi mai per affari. Per ottenere un visto turistico, il richiedente deve presentare la ricevuta del pre-pagamento della propria sistemazione alberghiera in Ucraina, mentre un visto per affari richiede un

invito da parte dell'organizzazione, ditta o società Ucraina, con la quale il richiedente mantiene rapporti commerciali.

La durata media per l'ottenimento di un visto è di ca. due settimane, salvo che il richiedente non faccia istanza di urgenza con versamento dei relativi diritti, in questo caso i tempi possono essere ridotti considerevolmente sino a 48 ore. La proroga del visto può essere richiesta al Dipartimento per la Registrazione dei Visti presso il Ministro per gli Affari Interni dell'Ucraina.

I passaporti dei Cittadini Stranieri debbono essere registrati dalle Autorità di Frontiera Ucraine al momento del passaggio della frontiera. In altri casi, la registrazione si fa presso l'organizzazione che emette il visto.

Lo Studio Legale OLIVIERI, CIAPETTI & PARTNERS ha redatto questa guida in collaborazione con il Centro Estero Camere Commercio Lombarde.

OLIVIERI, CIAPETTI & PARTNERS

Via L .C. Farini, 53
41100 Modena
Italia
Tel. +39 059 21 04 32
Fax. +39 059 22 15 35

E-mail: infomo@olcilaw.com
website : www.olcilaw.com

Contatti: Avv. Emilio E. D. Ciapetti
 Avv. Gennadiy U. Shemshuchenko

Centro Estero Camere Commercio Lombarde Lombardy Foreign Trade Center

Via Oldofredi 23
20124
Milano
Italia
Tel +39 02 6079901
Fax + 39 02 607990333

Email centroestero@centroesterolomb.com
Website: www.centroesterolomb.com

Contatto: Dr. Alessio Pulsinelli

STUDIO LEGALE OLIVIERI, CIAPETTI & PARTNERS

Olivieri, Ciapetti & Partners è nato dall'unione di due studi legali esistenti, quello fondato da Francesco Olivieri a Firenze e quello fondato da Emilio Ciapetti a Modena. Oggi gli uffici principali si trovano ancora a Firenze e Modena, benché nuove sedi siano state aperte a Reggio Emilia ed Ancona ed un'altra sarà presto operativa a Prato.

Olivieri, Ciapetti & Partners collabora quotidianamente con Broder & Szerer a Bruxelles, Liegi e Anversa, con Analytic and Law a Kiev, con Wyselead a Shanghai, con Kraft & Winternitz a Vienna. Inoltre, lo studio collabora con primari studi legali in Francia, Regno Unito, Germania, Russia, Spagna, Stati Uniti. Gli uffici di Firenze e Modena sono sede del Consolato Onorario del Lussemburgo per Toscana ed Emilia Romagna. Lo studio è stato inoltre nominato rappresentante della Camera di Commercio Italo-cinese e dell'Associazione degli Industriali ucraina. L'attività espletata riguarda soprattutto le materie commerciali ed è svolta indifferentemente per clienti italiani e stranieri.

Aree di Attività

In particolare, Olivieri, Ciapetti & Partners si occupa di:

Arbitrato
Diritto societario
Redazione e revisione di contratti e transazioni internazionali
Crediti documentari
Energia
Diritto comunitario e della concorrenza
Diritto civile e contenzioso
Diritto dell'informatica, di internet e del commercio elettronico

Proprietà intellettuale, marchi e brevetti
Diritto della fiscalità internazionale
Investimenti nazionali e stranieri
Fondi di investimento lussemburghesi
Diritto marittimo, registrazione e dismissione di bandiera
Appalti pubblici
Proprietà immobiliare
Recupero di crediti
Trusts
Testamenti e successioni

Contatti: Avv. Emilio E. D. Ciapetti
 Avv. Gennadiy U. Shemshuchenko

Via L. C. Farini, 53
41100 Modena
Italia
Tel. +39 059 21 04 32
Fax. +39 059 22 15 35
E-mail: info@olcilaw.com
website : www.olcilaw.com

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO LOMBARDE

Il Centro Estero Camere Commercio Lombarde è la struttura regionale specializzata voluta dalle undici Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Lombardia per supportare le imprese lombarde, soprattutto di piccola e media dimensione, nei loro processi di internazionalizzazione con attività concrete e pratiche.

Nato nel 1968 per integrare e affiancare le attività già in essere delle Camere di Commercio della Lombardia verso i mercati esteri, il Centro Estero ha progressivamente esteso il proprio ruolo sino a coprire tutte le tematiche legate alla internazionalizzazione, sia esse rivolte verso l'esterno o legate all'operare di imprese straniere nel territorio lombardo.

Oggi il Centro Estero affianca ai servizi tradizionali di supporto all'export (corsi, convegni e seminari) anche servizi legati all'attrazione di investimenti esteri in Italia, all'utilizzo di programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali, nonché a vari temi che le imprese internazionali sono chiamate spesso ad affrontare (marchi di tutela volontari e collettivi, investimenti da e verso la Lombardia, costituzione di società all'estero, responsabilità sociale d'impresa e internazionalizzazione sostenibile).

Integrando la propria esperienza con le esigenze e le competenze delle Camere di Commercio lombarde, il Centro Estero agisce in accordo con gli attori del sistema pubblico e privato locale, posizionandosi in Lombardia quale centro di competenza e supporto ai processi di internazionalizzazione.

Inoltre, attraverso alleanze con altre strutture regionali e nazionali, il Centro Estero svolge una costante azione di monitoraggio per supportare la proiezione estera delle imprese lombarde.

Nell'ambito di queste attività si inserisce la pubblicazione di questa guida, che rappresenta un esempio del materiale prodotto e messo a disposizione dal Centro Estero per le imprese lombarde.

Centro Estero Camere Commercio Lombarde

Via Oldofredi 23

20124 Milano

Italia

Tel.: +39 02 607 990 1

Fax. +39 02 607 990 333

centroestero@centroesterolomb.com

www.centroesterolomb.com

Direttore: Dr. Sergio Valentini

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA

46100 – Mantova – Via P.F. Calvi n. 28
tel. 0376 2341 – fax. 0376 234234
e-mail: mantova@mn.camcom.it
Internet: www.mn.camcom.it

I SERVIZI DELL'UFFICIO COMMERCIO ESTERO

Largo Pradella n. 1 – 46100 Mantova
Tel. 0376 234428 – 234421 – 234320 – 234374 Fax. 0376 234429
e-mail: lombardiapoint.mantova@mn.camcom.it
Internet: www.lombardiapoint.it

Attività di certificazione:

Certificati d'origine delle merci e visti su documenti aziendali per l'estero
Carnets ATA e Carnets TIR

Elenchi ed Albi :

Assegnazione del numero meccanografico per operatori con l'estero con formazione del relativo elenco degli importatori ed esportatori della provincia di Mantova (Banca Dati SDOE)

LombardiaPoint : Rete per l'Internazionalizzazione delle Imprese:

Informazioni sulle imprese italiane che svolgono abituale attività di import-export
Nominativi di imprese estere impegnate in attività di import-export
Informazioni sulla struttura politica ed economica e sulle normative commerciali dei paesi esteri
Informazioni sulle fiere nazionali ed internazionali
Norme e disposizioni riguardanti gli scambi commerciali internazionali
Consulenze in materia di contrattualistica internazionale ed informazioni di natura doganale
Incontri personalizzati con Centro Estero C.C.L., ICE, SACE e SIMEST presso le strutture camerali o presso le rispettive sedi

Attività di formazione (www.promoimpresaonline.it)

Seminari di commercio estero organizzati in collaborazione con il Centro Estero Camere di Commercio Lombarde e corsi per aziende operanti con l'estero

Euro Info Centre

Legislazione comunitaria
Finanziamenti comunitari
Istruttoria e realizzazione progetti sui programmi comunitari

Programma Promozionale: fiere e missioni finanziate con contributi camerali

Divulgazione iniziative organizzate dal Centro Estero

“La presente Guida Informativa Legale è stata preparata da professionisti del settore ed è messa a disposizione di imprese, associazioni e strutture specializzate attraverso il Centro Estero Camere Commercio Lombarde e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova.

Pertanto, ogni eventuale responsabilità attinente alla completezza ed esattezza delle informazioni in essa contenute farà capo esclusivamente ai redattori della stessa, essendo espressamente esclusa ogni responsabilità del Centro Estero e della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova”